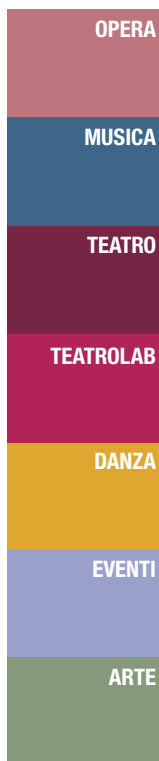


Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri

promosso da



MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI



Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Spoleto

con il sostegno di



SPOLETO CREDITO E SERVIZI



Camera di Commercio
Perugia



Fondazione Sigma-Tau

L'opera GOGO NO EIKO è il risultato di una storia artistica particolare. Composta da Hans Werner Henze nel 1988 per la Deutsche Oper Berlin su libretto in tedesco (*Das Verretene Meer* - Il mare tradito) tratto dal romanzo di Yukio Mishima *Gogo no eiko*, viene rappresentata per la prima volta nel 1990. Successivamente, dodici anni più tardi, Henze decide di riportare alle sue origini l'opera facendone fare la traduzione del libretto dal tedesco in giapponese e componendo venti minuti di musica nuova. Una specie di miracolo, data la diversità espressiva delle due lingue.

L'opera viene così rappresentata in prima assoluta concertistica alla Suntory Hall di Tokyo nel 2003 e riscuote un grande successo. Ma ancora, Henze e Albrecht lavorano per comporre altri trenta minuti di musica. Nel 2006 viene così eseguita in forma di concerto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Gerd Albrecht a Salisburgo, Berlino e Torino. A Spoleto viene per la prima volta rappresentata l'opera in forma scenica nella sua versione in lingua giapponese.

Un'opera dai risvolti cupi in cui aleggia la sensazione di un destino individuale e sociale ineludibile, che sovrasta l'azione e stritola i suoi personaggi in meccanismi inesorabili. L'universo dei giovani è in contrapposizione generazionale con quello degli adulti ed esprime tutto il suo potenziale distruttivo derivato dalla mancanza di prospettive, fino all'estrema soluzione dell'omicidio.

Ma anche la giovinezza è intesa come una categoria dello spirito ed Henze ci porta a riflettere e a interpretare con clemenza il cinismo tipico di questa dimensione umana, sconfitta nel suo necessario confrontarsi con la realtà, nel momento del difficile passaggio dall'adolescenza alla maturità.

Fusako è una bella e giovane vedova, proprietaria di una boutique di moda occidentale a Yokohama. La donna vive con suo figlio, Noboru, che spia attraverso la fessura di una parete della stanza nella quale viene rinchiuso tutte le sere, l'intimità della madre. Determinante l'incontro con Ryuji, il secondo ufficiale di una nave ormeggiata nel porto. Madre e figlio restano affascinati dall'uomo che ben presto

HANS WERNER HENZE GOGO NO EIKO

si propone di divenire per loro marito e patrigno. Tuttavia l'amore fisico di Ryuji nei confronti di Fusako e la sua decisione di lasciare il mare per condurre una vita normale accanto alla donna di cui si è innamorato e al figlio di lei, verso il quale si comporta in modo amorevole, getta su di lui una luce nefasta. Il marinaio non è più agli occhi di Noboru e dei suoi compagni di banda l'eroe che sembrava. Egli non solo ha abbandonato i suoi sogni di gloria e non "appartiene più al mare", ma è divenuto anche un padre clemente, per averlo perdonato dopo aver scoperto che spiava lui e la madre nei loro abbracci notturni. Non è che un miserabile come tutti gli adulti: per questo i ragazzi lo condannano a morte. Mentre Fusako, nuovamente felice, immagina i suoi futuri impegni di moglie e di madre, convinta che Noboru imparerà col tempo ad amare il suo patrigno, l'ufficiale viene attirato dal ragazzo e dai suoi amici in un posto isolato, dove per loro mano verrà addormentato e ucciso. Una morte già prefigurata alla fine del primo atto attraverso la brutale uccisione di un gatto.

TEATRO NUOVO
GIUGNO
18.19.20



OPERA IN DUE PARTI

musica **Hans Werner Henze**
libretto **Hans-Ulrich Treichel**
tratto dal romanzo *Gogo no eiko*
di **Yukio Mishima**
(versione in lingua giapponese)
direttore d'orchestra **Johannes Debus**
regia **Giorgio Ferrara**
scenografia **Gianni Quaranta**
costumi **Maurizio Galante**
disegno luci **AJ Weissbard**
Orchestra Sinfonica di Milano
Giuseppe Verdi
Fusako **Ji Hye Son**
Ryuji **Carlo Kim**
Noboru **Ugo Kim,**
Toshiaki Murakami

Capobanda / Numero Uno **Kwang Il Kim**
Numero Due **Brian Asawa**
Numero Quattro **Young Hoon Kim**
Numero Cinque **Taihan Park**
assistente direttore d'orchestra **Gabriele Bonolis**
assistente alla regia **Gianni Santucci**
assistente direzione artistica **Olimpia Onorato**
assistente scenografo **Luciano Ceglia**
assistente costumista **Barbara Pala**
assistente disegno luci **Solomon Weisbard**
assistenti alla produzione musicale
Gabriele Bonolis, Noriko Morimoto
maestro collaboratore **Maurizio Agostini**
EDITORE SCHOTT, MAINZ-RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA
UNIVERSAL MUSIC PUBLISHING RICORDI S.R.L. MILANO
nuova produzione
Spoleto53 Festival dei 2Mondi

Cresciuto musicalmente nel gruppo di percussionisti Kodō- che in Giappone costituisce un'istituzione rispettata al pari di un'orchestra sinfonica - Leonard Eto ha saputo creare uno stile personale che rende le sue esibizioni un concentrato di potenza sonora e virtuosità strumentale.

Eto riesce a sfruttare tutte le potenzialità del grande tamburo Taiko presentando brani carichi di forte emotività: ama infatti trasmettere la forza della sua musica al pubblico e spingerlo a danzare mentre ascolta la sua musica.

Allontanandosi dalla tradizione giapponese, Eto rifugge dall'idea che il Taiko in qualche modo sia confinato ai riti solenni e la sua intenzione è quella di risvegliarne i poteri magici e l'energia.

I "tre strumenti indispensabili" della musica di Leonard Eto sono l'Hirado O-taiko (un tamburo di grandi dimensioni), l'Oke Taiko (un tamburo di misura inferiore con una fascia che consente di suonarlo in movimento) e il Chappa (dei cimbali in ottone). Considerati nella tradizione come strumenti di accompagnamento, a partire dagli anni '80 grazie a Leonard Eto hanno assunto un ruolo principale, non solo nel gruppo Kodō - di cui Eto è stato il direttore musicale per diversi anni - ma anche nell'ambito della scena musicale mondiale, in seguito alle numerose collaborazioni internazionali che costellano la sua carriera.

LEONARD ETO

POTERE MAGICO DEL TAMBURO GIAPPONESE **BLENDRUM TAIKO**

un progetto di Change Performing Arts
prodotto da CRT Artificio, Milano

foto Sier Bubeniku



Non può mancare un omaggio a Chopin in occasione del bicentenario della sua nascita (1810-2010); il programma è affidato al pianoforte di uno degli interpreti più apprezzati del repertorio romantico del grande compositore polacco. Per il Festival di Spoleto nello scenario del Teatro Romano il concerto avrà le caratteristiche di un evento unico, poiché alla magia della musica si aggiungerà il pathos della luce e del video, per regalare al pubblico una serata memorabile.

PROGRAMMA

- Polonaise militaire, Op. 40, No.1, A-dur
- Valse, Op. 34, No. 1, As-dur
- Valse Op. 34, No. 2 a-moll
- 3 Mazurkas, Op. 59, Nos. #1 (a-moll), #2 (As-dur), #3 (fis-moll)
- Polonaise, Op. 44, fis-moll
- 2 Valses (Posthumous), Op. 69, Nos. #1 (f-moll), #2 (h-moll)
- 4 Mazurkas, Op. 33, #1 (gis-moll), #2 (D-dur) #3 (C-dur) #4 (h-moll)
- Polonaise 'Heroique', Op. 53

VALZER E MAZURCHE
PER PIANOFORTE
LUCI ED OMBRE
SERATA CHOPIN

Daniel Wnukowski pianoforte
un progetto di Change Performing Arts
in collaborazione con Istituto Polacco di Roma

Monte di Chopin, dipinto di Felix Joseph Barrias



LAVERDI e BUSTRIC propongono un affascinante viaggio in India, con le avventure di Mowgli e dei suoi amici. Un paese lontano e misterioso, che visiteremo ricordandoci di un bellissimo film a cartoni animati di Walt Disney, Il libro della giungla, che prende spunto da un libro, e racconta la storia di Mowgli, un ragazzino protagonista di mille avventure raccontate dallo scrittore inglese Joseph Rudyard Kipling. La musica si è spesso occupata di questo romanzo, che ha avuto diverse versioni cinematografiche. Miklós Rózsa, in particolare, ha composto le musiche per il film di Walt Disney **The Jungle Book** del 1942. Bustric mette in scena queste musiche come narratore e interprete allo stesso tempo e racconta questa storia indossando i panni di un viaggiatore indiano, con turbante e scarpe d'oro, in viaggio con la sua splendida bicicletta. L'India ci appare come un paese di fiaba, fatto di cartine colorate e fiori di plastica, i personaggi e le situazioni sono rappresentati con piccoli e grandi trucchi, inattesi e originali. E' uno spettacolo di trasformazione, un puro divertimento, un esercizio di stile. I trucchi e i costumi sono costruiti da Bustric stesso, diventando parte integrante del racconto, portato avanti con leggerezza e ironia.

Un po' clownesco per alcune trovate e un po' come un cartone animato, questo spettacolo ci racconta le avventure di Mowgli, il piccolo cucciolo di uomo, che non diventerà mai un "buon selvaggio" perchè trova nella giungla quella civiltà che l'uomo sembra aver dimenticato. Mowgli ci mostra che lo spettacolo può essere un gioco sorprendente.

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

musiche

Gioachino Rossini

Sinfonia dal *Barbiere di Siviglia*

Edizioni Breitkopf & Härtel

Miklós Rózsa

Il libro della giungla

Edizioni Broude Brothers

con **Bustric**

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

direttore d'orchestra **Marcello Bufalini**



PROGRAMMA

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE

21 giugno
TRIO MAURICE
Livio Salvatore
Troiano violino
Gianluca Muzzolon
violoncello
Saskia Giorgini
pianoforte
W. A. MOZART
Trio K548 in do maggiore, *Allegro Andante cantabile Allegro assai*
R. SCHUMANN
Trio n. 1 in re minore op. 63
Mit Energie und Leidenschaft
Lebhaft, doch nicht zu rasch Langsam, mit inniger Empfindung
Mit Feur

22 giugno
GRUPPO DI SAX
Alda Dalle Lucche saxofono soprano
Lucia Danesi saxofono contralto
Chiara Pantera saxofono tenore
Michela Ciampelli saxofono baritono
NOVECENTO
G. LIGETI *Bagatelles Allegro con spirito Rubato lamentoso Allegro grazioso Presto ruvido Adagio mesto Molto vivace capriccioso*
M. NYMAN - Songs for Tony I, II, III, IV
K. WEILL - Tre Songs
A. PIAZZOLLA - Zita - Violentango
23 giugno

QUARTETTO MITJA
Giorgiana Strazzullo violino
Sergio Martinoli violino
Carmine Caniani viola
Angelo D'Andrea violoncello
W.A. MOZART
Quartetto K. 421 in re minore
Allegro moderato Andante. Minuetto (allegretto). Allegro ma non troppo. Più allegro
D. SHOSTAKOVICH
Quartetto op. 49 n. 1 in do maggiore
Moderato. Moderato Allegro molto. Allegro
24 giugno
QUARTETTO INDACO
Eleonora Matsuno

violino
Jamiang Santi violino
Andrei Harabagiu viola
Naomi Berrill violoncello
L. VAN BEETHOVEN
Quartetto op.18 n. 4 in do minore
Allegro ma non tanto. Andante scherzo quasi allegretto. Minuetto (allegretto). Allegro
C. DEBUSSY
Quartetto op.10
Animé et très decide Assez vif et bien rythmé. Andantino, doucement espressif. Très modéré - Très mouvementé
25 giugno
MIRIAM PRANDI
violoncello

TEATRO CAIO MELISSO SPAZIO CARLA FENDI dal **21** GIUGNO al **04** LUGLIO

Al Teatro Caio Melisso i tradizionali Concerti di mezzogiorno affidati ai giovani talenti della Scuola di Musica di Fiesole, con cui il Festival continua la felice collaborazione che ha preso il via la scorsa edizione, e all'eccellente complesso d'archi I Solisti di Perugia.

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

EDOARDO TURBIL
pianoforte
R. SCHUMANN
5 Pezzi in stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte
Mit humor "Vanitas vanitatum"
Langsam. Nicht schnell, mit viel Ton zu spielen.
Nicht zu rasch Stark and markirt
R. SCHUMANN
Adagio e Allegro op. 70 per violoncello e pianoforte
Adagio. Langsam, mit innigem Ausdruck
Allegro. Rasch und feurig

F. CHOPIN
Sonata in sol minore op. 65 *Allegro Moderato. Scherzo: Allegro con brio, Largo. Finale: Allegro*

26 giugno
WARHÖL PIANO QUARTET
Filippo Fattorini violino
Alessio Toro viola
Giulio Ferretti violoncello
Andrea Feroci

pianoforte
R. SCHUMANN
Quartetto in mi bemolle op.47
Sostenuto assai. Allegro, ma non troppo. Scherzo: Molto vivace. Andante cantabile. Finale: Vivace
G. FAURÉ
Quartetto n. 2 in sol minore op.45
Allegro molto moderato. Allegro molto. Adagio non troppo. Allegro molto

27 giugno
TRIO BÓTERO
William Chiquito violino
Wiktor Jasman violoncello
Gioia Giusti pianoforte
W.A. MOZART
Trio in si bemolle maggiore Kv502
Allegro. Larghetto Allegretto.
F. MENDELSSOHN
Trio n. 1 in re minore op. 49 *Molto allegro e agitato. Andante con moto tranquillo. Scherzo: leggiero e vivace. Finale: Allegro assai appassionato*

28 giugno
I FIATI DELL'OGI
Matteo Sampaolo flauto
Irene Pagiatti oboe
Calogero Presti clarinetto
Giulia Montorsi corno
Federico Loy fagotto
W. A. MOZART
Divertimento K213 in fa maggiore
Allegro spiritoso. Andante. Minuetto - Trio Allegro.
G. LIGETI
Sei bagatelle per quintetto di fiati
Allegro con spirito. Rubato. Lamentoso. Allegro grazioso. Presto ruvido. Adagio mesto (in memoria di B. Bartók).
Moderato vivace. Capriccioso.
Silvia Colageo flauto
Stefano Angius oboe
Pierluigi Capezuto clarinetto
Francesco Marotti corno
Giorgio Bellò fagotto
F. J. HAYDN
Divertimento in si bemolle maggiore

(trascr. Di Harold Perry)
Allegro. Andante (Corale di S. Antonio). Minuetto e Trio. Presto.
J. FRANCAIX
Quintetto per fiati n.1 Andante tranquillo. *Presto. Tema e variazioni Tempo di marcia francese*

29 giugno
William Chiquito
violino
J. S. BACH
Sonata I in sol minore BWV1001 per violino solo
Adagio. Fuga Siciliana. Presto
William Chiquito
violino
Fanny Ravier
violino
H. WIENIAWSKY
Etude-Caprice op. 18 n. 2, 3, 4 (duetti)
B. BARTÓK
dai 44 duetti per due violini
44 Transylvanian dance, 19 A fairy tale
16 Burlesque, 28 Sorrow, 43 Pizzicato
36 Bagpipes, 21 New Year's greeting, 22

Mosquito Dance, 42 Arabian Song, 35 Ruthenian Kolomeika

30 giugno
Nemanja Stankovic
violoncello
musiche di **J.S. Bach**
Preludio e Sarabande dalla Suite n. 6 in sol minore
P. HINDEMITH
Sonata Op.25 No.3 per violoncello solo
Lebhaft, Sehr Markiert. Mit Festen Bogenstrichen Massig Schnell. Gemächlich. Durchweg Sehr Leise Langsam Lebhaftes Viertel. Ohne Jeden Ausdruck Und Stets Pianissimo Massig Schnell
Z. KODALY
Primo movimento dalla Sonata per cello solo

1 luglio
Vira Zhuk
violino
J.S. BACH
dalla Sonata n. 2 in la minore per violino solo
Andante. Allegro

I. KARABITS
Musyka **Raphaëlle Moreau**
violino
J.S. BACH
tre movimenti dalla III Partita in mi minore BWV 1006 per violino solo
Preludio. Loure. Gavotte en rondeau. Menuet 1. Menuet 2. Bourée. Gigue.
N. PAGANINI
Capricci n. 9 e n.20

2 luglio
QUARTETTO FAUVES
Dario Cazzani violino
Patrizio Castiglia violino
Elisa Florida viola
Giacomo Gaudenzi violoncello
L. VAN BEETHOVEN
Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore Le Arpe Op. 74 *Poco adagio. Allegro. Adagio ma non troppo. Presto. Allegretto con variazioni.*
R. SCHUMANN
Quartetto op. 41 n. 1 in la minore per violino solo
Introduzione.

Andante espressivo. Allegro. Scherzo. Presto. Intermezzo Adagio. Presto

3 luglio
QUARTETTO MAURICE
Georgia Privitera violino
Laura Bertolino violino
Marco Gentile viola
Aline Privitera violoncello
J. S. BACH
Arte della Fuga BWV 1080
Contrapunctus n.1, 2, 3, 4
W. A. MOZART
Quartetto n. 1 in sol maggiore k80
Adagio. Allegro. Minuetto. Rondeau: Allegro
B. BRITTEN
Quartetto n. 3 op. 94 *Duets: With moderate movement Ostinato: Very fast Solo: Very calm - Lively Burlesque: Fast Recitative and passacaglia [La serenissima]: Slow*

I SOLISTI DI PERUGIA
4 luglio
SERENATE
I Violini Paolo Franceschini, Gabriele Menna, Paolo Castellani, Azusa Onishi
II Violini Luca Arcese, Silvia Palazzoli, Gustavo Gasperini
Viole Luca Ranieri, Luca Moratti
Violoncelli Maria Cecilia Berioi, Mauro Businelli
Contrabbasso Marco Tinarelli
W.A. MOZART
Eine kleine Nachtmusik KV525. Allegro. Andante. Minuetto. Presto
EDWARD ELGAR
Serenata per Archi op. 20 Allegro piacevole Larghetto. Allegretto
PYOTR ILYICH TCHAIKOVSKY
Serenata per Archi op.48
Pezzo in forma di Sonatina, Walzer, Elegia. Finale: Tema Russo e Allegro con spirito. Edizioni musicali Peters, Novella, Breitkopf

I concerti della Banda Musicale della Polizia di Stato riassumono varie esperienze che illustrano il percorso della musica per fiati attraverso la storia della musica e del costume. Il Complesso Musicale ha sempre fornito significativi segnali di modernità nel tempo, con una scelta di brani continuamente aggiornata.

Il vasto repertorio, considerato tra i più completi e rappresentativi, annovera pagine di autori classici (Beethoven, Wagner, Rossini, Verdi, Moussorgski, Ravel e altri) accanto a composizioni originali per Orchestra di Fiati di autori moderni e contemporanei quali Hindemith, Schonberg, Holst, Barnes, Reed, Sparke insieme ad una spiccata sensibilità per i capolavori della letteratura sinfonico-corale (Verdi, Ciaikovskij, Borodin, Orff). Costituita nel 1928 sotto la guida del Maestro Giulio Andrea Marchesini, la Banda Musicale della Polizia di Stato vanta, in un organico di 103 elementi, oltre ai fiati e percussioni, il pianoforte e la chitarra.

L'alto profilo artistico delle sue interpretazioni e la qualità dei programmi proposti, la qualificano tra le migliori orchestre di fiati internazionali. Ne sono una eloquente testimonianza le collaborazioni con prestigiose Istituzioni musicali quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, il Comunale di Firenze ed eccellenti artisti di fama mondiale come Mariella Devia, Leon Bates, Vincenzo La Scola, Fiorenza Cedolins, Cheryl Porter, Steven Mead, Stefano Bollani.

Grande interesse e notevole prestigio hanno suscitato le esibizioni internazionali a Gerusalemme, New York, Essen, Messico, Malta e Oslo nelle quali la Banda ha rappresentato con tutto rilievo l'Italia. Recentemente ha partecipato alle celebrazioni in occasione del Columbus Day 2008 a New York, tenendo un concerto all'Hammerstein Ballroom di Manhattan e presso l'Ambasciata italiana a Washington. Sotto la guida del Maestro Maurizio Billi, il Complesso ha raggiunto livelli di indiscussa qualità testimoniata da registrazioni discografiche che hanno ottenuto unanimi consensi.

TRADIZIONE E MODERNITÀ **LA BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO**

direttore d'orchestra **Maurizio Billi**
con la partecipazione di **Roberta Catalano, Andrea Paolotti,**
Giorgia Visani dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica SILVIO D'AMICO



A due anni dal trionfale successo dell'*Opera da tre soldi*, il Berliner Ensemble e Robert Wilson presentano in prima assoluta per l'Italia al Festival di Spoleto *Sonetti di Shakespeare*, con le musiche originali del songwriter canadese Rufus Wainwright. Andato in scena a Berlino nel 2009 nel quarto centenario della pubblicazione dei sonetti, per questo spettacolo Wilson ha selezionato venticinque sonetti tra i centocinquantaquattro scritti da Shakespeare e ha colto la sfida di mettere in scena una delle rare opere del drammaturgo inglese non nate per il teatro. La sua regia - nella consueta perfezione - gioca con ironia nel confondere i generi. A star della scena come Inge Keller, Jürgen Holtz, Traute Hoess e Sylvie Rohrer si affianca Georgette Dee - celebre performer del cabaret tedesco - e gli straordinari attori della compagnia del Berliner Ensemble che recitano e cantano, portando in scena i versi immortali del Bardo. Wilson mette in scena diversi personaggi shakespeariani, dal folletto al buffone, da Cupido alla misteriosa dama nera, dalla regina d'Inghilterra allo stesso Shakespeare. La capacità del regista di "raccontare" attraverso le immagini si mette al servizio dei versi shakespeariani, coadiuvato dalle musiche di Rufus Wainwright, che per quest'opera ha utilizzato diversi stili musicali che contribuiscono ad accompagnare il pubblico in un viaggio onirico al di fuori del tempo. Una prima teatrale che è già un classico.

ROBERT WILSON
RUFUS WAINWRIGHT

BERLINER ENSEMBLE SHAKESPEARES SONETTE

di Robert Wilson e Rufus Wainwright
testi di Jutta Ferbers
traduzione in tedesco di
Christa Schuenke e
Martin Flörchinger Sonetto N. 23
con Christina Drechsler ragazzo
Anke Engelsmann segretario
Ruth Glöss buffone
Anna Graenzer ragazzo
Ursula Höpfner-Tabori dama nera
Traute Hoess rivale
Inge Keller Shakespeare
Sylvie Rohrer giovane poeta
Jürgen Holtz gentiluomo / dama
Christoph Nell dama / Eva
Sabin Tambrea donna / dama

Georgios Tsivanoglou Cupido e
Georgette Dee, Winfried Goos
MUSICISTI
Stefan Rager direttore musicale e batteria
Hans-Jörn Brandenburg pianoforte
Domenic Bouffard chitarra
Andreas Henze basso
ISANG QUARTETT
Yun Ui Lee primo violino
Sangha Hwang secondo violino
Min Kim viola
Yeo Hun Yun violoncello
regia, ideazione scene e luci
Robert Wilson
musica Rufus Wainwright
costumi Jacques Reynaud
co-regia Ann-Christin Rommen

collaboratore alle scene
Serge von Arx
collaboratore ai costumi
Yashi Tabassomi
dramaturgia Jutta Ferbers
direzione musicale
Hans-Jörn Brandenburg
Stefan Rager
luci Andreas Fuchs
musiche supplementari Bryan Senti
assistente alla regia Michael Götz
suggeritore Barbara Matte
direttore di scena Harald Boegen
Rainer B. Manja
direttore tecnico Stephan Besson
capo macchinista Edmund Stier
direttore di produzione Eric Witzke

TEATRO NUOVO
GIUGNO
25.26.27

foto Lesley Leslie-Spirinks



capo elettricista Ulrich Eh
capo sartoria e trucco
Barbara Naujok/Ulrike Heinemann
suono Axel Bramann
diritti d'autore:
Christa Schuenke, Gustav Kiepenheuer
Bühnenvertriebs-GmbH, Berlin
Martin Flörchinger,
Frieling-Verlag, Berlin.
si ringraziano Monteverdi,
John Dowland e Michel Legrand
per alcune sequenze musicali
prodotto da Berliner Ensemble
progetto e coordinamento artistico di
Change Performing Arts
in esclusiva italiana per
Spoleto 53 Festival dei 2 Mondi

Definito amichevolmente da Elton John come "il più grande autore di canzoni del mondo" e lodato dal New York Times per la sua "originale genuinità", Rufus Wainwright si è affermato come uno dei migliori cantautori della sua generazione. Figlio d'arte dei cantanti folk Loudon Wainwright III e Kate McGarrigle, fratello di Martha Wainwright, Rufus ha saputo trovare il suo sound distintivo che ne ha decretato il successo nel mondo del rock, dell'opera, del teatro, della danza e del cinema. Nel 2009 compone la sua prima opera *Prima Donna*, che debutta con successo al Manchester International Festival. Dello stesso anno la collaborazione con il regista Robert Wilson in *Shakespeare Sonette* al Berliner Ensemble di Berlino per il quale ha firmato le musiche originali. Wainwright ha realizzato 6 album e 2 dvd. Ha inoltre partecipato a numerose compilation e colonne sonore, e collaborato con artisti come Elton John, David Byrne, Rosanne Cash e Keane. Ha appena pubblicato il suo ultimo album *All Days Are Nights: Songs For Lulu*.

Il suo album precedente intitolato *Milwaukee At Last!!!* è un live del tour Release The Stars. Nel 2007 il live del concerto registrato alla Carnegie Hall, *Rufus Does Judy At Carnegie Hall*, ha ricevuto la nomina al Grammy. Tra i riconoscimenti ricevuti il Juno Awards for Best Alternative Album nel 1999 e nel 2002, rispettivamente per Rufus Wainwright e Poses. È stato nominato come Songwriter of the Year nel 2008 per l'album *Release the Stars*. Alla sua carriera musicale Rufus Wainwright affianca quella d'attore cinematografico. Ha preso parte al film del regista premio oscar Deny Arcand, *L'Âge des Ténèbres* (2007), al film *Heights* (2005) di Merchant Ivory, e al colossale *The Aviator* (2004) con la regia di Martin Scorsese. All'età di 14 anni ha composto e interpretato una canzone per il film, *Tommy Tricker and the Stamp Traveller*, che gli ha fatto ottenere una nomination nel 1989 al Genie Award (Canada) per la migliore canzone originale e nel 1990 al Juno Award per la voce maschile più promettente.

RUFUS WAINWRIGHT

ALL DAYS ARE NIGHTS

CONCERTO CON I MUSICISTI DEL
BERLINER ENSEMBLE
Rufus Wainwright voce
Stefan Rager direzione e batteria
Hans-Jörn Brandenburg pianoforte
Domenic Bouffard chitarra
Andreas Henze basso
Isang Quartett:
Yun Ui Lee primo violino
Sangha Hwang secondo violino
Min Kim viola
Yeo Hun Yun violoncello

in esclusiva per
Spoleto 53 Festival dei 2 Mondi
coordinamento artistico di
Change Performing Arts

Rufus Wainwright



Il percorso musicale che mi ha portato alla scoperta delle forme popolari delle regioni del sud e, che in seguito, si è allargato alle forme di tutto il bacino mediterraneo, e in definitiva di tutti i sud del mondo, è partito da Napoli, che è la città dei cinque Conservatori, la città di Roberto De Simone, Edoardo De Filippo, Roberto Murolo, Edoardo Caliendo, maestri d'arte e di vita per il tempo che li ho frequentati. All'inizio di questo viaggio di scoperta artistica e musicale incontrai Nunzio Areni, col quale cominciammo tanti anni fa la storica esperienza della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Il mio cammino di artista mi ha portato a incontrare nuovamente Nunzio e, su suo suggerimento, il grande organico di voci e strumenti popolari che costituisce l'Orchestra Popolare del Sud. Il percorso che ho seguito contiene già naturalmente tutte le immagini di questa orchestra nuova e antica: Ecco la genesi di Briganti Emigranti. Questo spettacolo con l'Orchestra Popolare del Sud nasce da uno specchio e una sintesi di questo percorso di strade e suoni che si dividono, sdoppiano, rinvengono e costituiscono l'ordito sonoro delle storie che vado raccontando con la voce e la chitarra. I componenti dell'orchestra appaiono a volte sullo sfondo come un tableau vivant musicale, a volte irrompono in primo piano, esprimendo con le voci e con gli sguardi l'esistenza di una terra di sogni ambiziosi e di alberi dalle profonde radici.

Eugenio Bennato

CONCERTO POPOLARE

EUGENIO BENNATO E ORCHESTRA POPOLARE DEL SUD **BRIGANTI EMIGRANTI**

di Eugenio Bennato e Nunzio Areni
con l'Orchestra Popolare del Sud
direttore Orchestra Popolare del Sud
Emilio Di Donato
musica Anonimi dal '400 al '600,
Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò
regia **Nunzio Areni**

produzione Cctm - Circuito Campano
Teatro e Musica Srl
progetto **Nunzio Areni**
in collaborazione con
Just in Time srl - Mauro Diazzi

direttore tecnico **Lucio Mazzoli**

IN PROGRAMMA

villanelle 500esche,
brani strumentali legati alla tradizione
curativa della taranta e composizioni di
Eugenio Bennato dai tempi di *Brigante
se more* alle più recenti *Taranta Power*,
Che il Mediterraneo sia..., *Grande Sud*,
alle ultime ballate dedicate ai due
personaggi storici dell'epopea del
brigantaggio: Ninco Nanco e Michelina
De Cesare (*La ballata di Michela*).

foto L. De Lucia



Roby Facchinetti, compositore, Giancarlo Lucariello, produttore ed editore e Maurizio Fabrizio, compositore, con la loro storia, sono i protagonisti di anni vissuti nella musica, scanditi da canzoni memorabili. Il legame tra Roby, Giancarlo, e Maurizio è un legame fatto di affinità, sensibilità e stima. I tre protagonisti rivivranno quei momenti indimenticabili attraverso la cronaca di incontri e scontri tra persone caratterialmente diverse, ma che, sin dall'inizio, pensavano come dei professionisti: veri precursori in un settore appena nato che poi, grazie al loro talento e alla loro personalità, sarebbe diventato "industria". Guidati dall'attore Gianluca Ferrato, ci racconteranno di loro, dei loro successi che hanno reso emozionanti momenti belli o difficili della nostra vita. In questo viaggio nei ricordi, lo spettatore si sposterà nel tempo assieme ai protagonisti e verrà immerso nelle storie delle canzoni come in un film. Le canzoni diventeranno supporto emotivo del racconto di esperienze singole e condivise e prenderanno vita interpretate dai compositori stessi in una veste insolita, quasi improvvisando sull'onda delle emozioni. Il miracolo di certe canzoni avviene quando, dopo la loro creazione, vengono raccolte nell'aria, per strada, da tutti e diventano "patrimonio popolare", parte importante della cultura italiana.

UN VIAGGIO
UN INCONTRO
UN RACCONTO
**IL MIRACOLO
DELLE CANZONI**

di **Giancarlo Lucariello**
scritto con **Stefano Micocci**
e con **Ennio Speranza**
con **Roby Facchinetti, Giancarlo Lucariello**
Maurizio Fabrizio, Gianluca Ferrato
musiche **Roby Facchinetti, Maurizio Fabrizio**
disegno luci **Maurizio Fabretti**
regia **Giancarlo Lucariello**

produzione **Classica Oggi**
assistente alla produzione **Benedetta Marino**
comunicazione, promozione e stampa **Stefano Micocci**
immagine e comunicazione **Paolo Bartolini**

TEATRO ROMANO
GIUGNO **30**



CHANTS D'EST è un viaggio. Questo spettacolo è nato dal desiderio della violoncellista Sonia Wieder-Atherton di riunire le musiche di quell'Europa dell'Est che lei predilige – riuniti nel disco Chants d'Est, uscito all'inizio 2009 da Naïve – e i testi di grandi scrittori letti dalla voce vellutata e profonda di Fanny Ardant. La prima di Chants d'Est ha avuto luogo in dicembre 2009 al Chapiteau Romanès di Paris. Tre serate in cui la musicista e l'attrice, accompagnate dai musicisti de l'Ensemble Niguna hanno trasportato il pubblico del tendone come zingari in un universo fuori dal tempo, che supera le frontiere, attraversandole come il Danubio.

PROGRAMMA

- **M. Tsvetaeva** *Mon Pouchkine*, estratto
- **S. Rachmaninov** *Vêpres* Op. 37 *Nunc dimittis* Arr. Vsevolod Polonsky, Copyright 2003 by Hawkes and Son (London) Ltd
- **F. Kafka** *Journal* (1915), estratto
- **E. Dohnany** *Ruralia Hungarica. Andante rubato, Alla zingaresca* – presto Orch. F. Krawczyk
- **Traditionnel Juif** *Chanson dans le souvenir de Schubert*
Arr. Sonia Wieder-Atherton, orch. F. Krawczyk
- **A. Tcherepnine** *Danse Tartare* Orch. F. Korch. F. Krawczyk
- **F. Krawczyk** *Sept jeux d'enfants d'après les melodies sur des poesies Moraves de Janacek** Jeux d'enfants 1*
- **M. Tsvetaeva** *A.P.E.* (1914), estratto
- **F. Krawczyk** **Jeux d'enfants 2 et 3*
- **M. Tsvetaeva** *Le ciel brule* (1916), estratto
- **F. Krawczyk** **Jeux d'enfants 4 et 5*
- **M. Tsvetaeva** *Tentative de Jalousie* (1924), estratto
Le ciel brule (1917), estratto
- **F. Krawczyk** **Jeux d'enfants 6*
- **M. Tsvetaeva** *Le ciel brule* (1913), estratto
- **F. Krawczyk** **Jeux d'enfants 7*
- **M. Tsvetaeva** *Le ciel brule* (1913), estratto
- **S. Prokofiev** *Le champ des morts* (Alexandre Nevsky)
avec l'autorisation des editions du Chant du monde
- **B. Martinu** *Variations sur un thème slave*
Arr. J. Telm avec l'autorisation de la Fondation Martinu
- **R. M. Rilke** *Premiere elegie de Duino*, estratto
- **Malher** *Ich Bin der Welt Abhanden Gekommen* Rückert-Lieder

FANNY ARDANT

CHANTS D'EST

concetto e direzione musicale di
Sonia Wieder-Atherton
con la complicità musicale di
Frank Krawczyk
direttore d'orchestra **Gennaro Coppabianca**
orchestra **Ensemble da camera
dell'Orchestra del Teatro di
San Carlo di Napoli**
con **Fanny Ardant**
musicisti **Sonia Wieder-Atherton**
**Ensemble da camera dell'Orchestra del
Teatro di San Carlo di Napoli**
luci **François Thouret**

direttore di scena **Daniel Eudes**
coproduzione **Théâtre de Caen, Instant
Pluriel, SWA & CO**
création soutenue par le **Théâtre de Saint
Quentin en Yveline Scène Nationale**
avec la participation du
Fonds d'Action Sacem
Le CD *Chants d'Est, sur le Sentier Recouvert*
est disponible chez Naïve
in collaborazione con **Just in Time** –
Mauro Diazzi / Nuova Opera Festival



THE INFERNAL COMEDY è una rappresentazione teatrale per un'orchestra barocca, due soprano e un attore, basata sul racconto della vera vita di Jack Unterweger, un condannato omicida, elogiato poeta in prigione, graziato e famoso autore e giornalista, noto seduttore e classico esempio di reintegrazione. Sospettato di aver ucciso alcune prostitute a Vienna, Graz, Praga e Los Angeles, scompare da Vienna, fuggendo negli Stati Uniti. Arrestato a Miami, si trasferisce in Austria dove si suicida dopo essere stato accusato e condannato per aver commesso undici omicidi.

Jack Unterweger, interpretato da John Malkovich, è morto, ma dall'inferno ci legge con fascino accattivante le sue memorie inedite nell'intento di promuovere se stesso e la sua opera letteraria. Il serial killer assicura che esse porterebbero finalmente alla luce la verità assoluta, solenne promessa di un bugiardo che afferma: "La prima cosa che ho appreso è stato un sorriso e quel sorriso era già una bugia."

Sul palco si alternano ai monologhi del protagonista le scene recitate insieme alle cantanti. Come avveniva per la musica barocca, l'orchestra e le due voci eseguono arie tematicamente collegate con il racconto, che divengono specchio di espressioni emotive: gioia, odio, amore, dolore, desiderio e ammirazione, quelli che furono i sentimenti di Jack nei confronti delle diverse donne della sua vita, in un crescendo che si conferma ancor più negli assolo più vibranti come ne *La scena di Berenice* e in altri brani di Vivaldi, Handel, Gluck, Haydn e Mozart.

JOHN MALKOVICH

CONFESSIONS OF A SERIAL KILLER THE INFERNAL COMEDY

COMMEDIA TEATRALE PER UN'ORCHESTRA BAROCCA, DUE SOPRANO E UN ATTORE

Christoph W. Gluck Introduzione e Ciaccona *L'enfer* da *Don Juan* | strumentale

Luigi Boccherini Ciaccona da *La Casa del Diavolo* | strumentale

Christoph W. Gluck *Ballo grazioso* da *Orfeo* | strumentale

Antonio Vivaldi *Aria Sposa son disprezzata* da *Ottone in Villa*

Wolfgang A. Mozart *Vorrei spiegarti oh Dio*

Ludwig van Beethoven *Scena e Aria Ah, perfido*, op.65

Joseph Haydn *Scena di Berenice Berenice, che fai*, Hob. XXIVa:10

Carl Maria von Weber *Scena ed Aria Ah, se Edmundo fosse l'uccisor!*

Amadeus Mozart *Recitativo, Aria e Cavatina Ah, lo prevedi!*, KV 27

foto Nathalie Bauer, Olga Mantschitsch



testi e regia **Michael Sturminger**
direttore d'orchestra

Martin Haselböck

orchestra **Wiener Akademie**
musiche **Christoph W. Gluck**

Luigi Boccherini, Antonio Vivaldi

Wolfgang A. Mozart,

Ludwig van Beethoven,

Joseph Haydn, Carl Maria von Weber

con **John Malkovich**

nel ruolo di Jack Unterweger

Soprano I **Laura Aikin**

Soprano II **Aleksandra Zamojska**

costumi **Birgit Hutter**

direttore di scena **Michael Sturminger**

assistenti scene e produzione

Christiane Lutz, Nina Ball

produzione **Musik Konzepte GmbH**

progetto in collaborazione con **Resia**

www.resiartists.it

prima messa in scena al
Ronachere Theater Vienna

Il Concerto finale in Piazza Duomo sarà diretto da Diego Matheuz con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi in un programma che comprende le *Danze Sinfoniche* di Leonard Bernstein tratte dal musical *West Side Story* e la *Prima Sinfonia* di Gustav Mahler. Al di là dell'occasione celebrativa dei 150 anni dalla nascita del compositore boemo e dei 20 anni dalla scomparsa di Bernstein, la scelta di affiancare questi due grandi compositori del XIX e XX secolo non è casuale: Bernstein è considerato uno dei massimi interpreti della musica di Gustav Mahler ed è sicuramente il direttore che meglio di tutti ha incarnato il suo messaggio musicale, forse perché, come il musicista austriaco, oltre ad essere un grande direttore d'orchestra, è stato anche un grande compositore.

Legati da uno stile veemente e intellettuale, tesero entrambi seppur in due epoche diverse ad armonizzare i contrasti tipici del loro modo di essere e di fare musica e proprio attraverso questa ricerca venne alla luce per entrambi quella verità artistica che deriva dal mettere a nudo i propri conflitti interiori. Diego Matheuz è un astro nascente sulla scena musicale ormai internazionalmente conosciuto a dispetto della sua giovanissima età. È venezuelano, ha solo 25 anni e rappresenta uno degli esiti più felici del ben noto "Sistema" fondato nel 1975 da José Antonio Abreu. Considerato il successore di Gustavo Dudamel, è pupillo di Claudio Abbado che lo ha nominato Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Mozart di Bologna.

Leonard Bernstein (1918-1990), definito dal New York Times "il talento più prodigioso della Storia della Musica Americana", fu il primo tra i musicisti del Nuovo Continente a conseguire una fama universale grazie al suo straordinario ed esuberante modo di fare musica in grado di catalizzare l'attenzione del pubblico più diversificato. Ottenne un successo mondiale con le musiche di *West Side Story*, il celeberrimo musical di Broadway. Proprio quest'anno decorrono i vent'anni dalla sua scomparsa. **Gustav Mahler** (1860-1911) è considerato il genio della fine del secolo 19° ed il precursore della Nuova Musica. Nel 2010 ricorre il 150esimo anniversario della nascita del noto compositore che fu per dieci anni direttore dell'Opera di Stato di Vienna, nel 2011 il centenario della sua morte.

DIEGO MATHEUZ

CONCERTO FINALE

"El sistema" venezuelano La "Fundación del Estado para el Sistema Nacional de las Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela", da tutti chiamato semplicemente el Sistema, è stata fondata nel 1975 da José Antonio Abreu. Vi sono coinvolti trecentomila giovani musicisti, molti dei quali provenienti dal mondo poverissimo dei barrios. Ognuno di loro ha ricevuto materialmente uno strumento musicale e un'adeguata educazione. Secondo Claudio Abbado è una delle iniziative più rilevanti che il Venezuela abbia prodotto negli ultimi trent'anni e ora si sta diffondendo rapidamente in tutto il Centro e il Sud America. Il Cile ormai conta più di cento orchestre giovanili e lo stesso fenomeno si sta verificando in Argentina, Perù, Bolivia, Brasile, Paesi Caraibici e in Messico. Ma non solo. Anche il Canada, ad esempio, si sta ispirando alla realtà venezuelana. Il Sistema, quindi, si può considerare una sorta di circolo virtuoso che crea ed esporta grandi talenti, dando loro enormi opportunità. E in tal senso possiamo ricordare, oltre a Dudamel, Edicson Ruiz, giovane contrabbassista proveniente dai Barrios di Caracas, entrato recentemente tra le fila dei Berliner Philharmoniker e quindi Diego Matheuz.

foto L. De Lucia



musiche

Leonard BernsteinDanze Sinfoniche da *West Side Story***Gustav Mahler**

Sinfonia No. 1

Bernstein *West Side Story*, Symphonic Dances

Edizioni Boosey & Hawkes

Mahler Sinfonia n.1 Edizioni Universal

direttore d'orchestra **Diego Matheuz****Orchestra Sinfonica**

di Milano Giuseppe Verdi

Una deliziosa casa di campagna nei dintorni di Londra. Un fine settimana di luglio del 1973. Una madre malata e un gatto che non si vedranno mai. Una fuga d'amore che andrà a rotoli. Del vino ad altissimo tasso alcolico. Un gioco da tavola che non ha nulla di realistico. Pranzi e cene a base di insalata. Tre coppie per un totale di sei personaggi costantemente in guerra tra loro e aizzati l'uno contro l'altro da un catastrofico Norman, un gigolò che ha più le fattezze di uno spaventapasseri.

Ecco tutti gli ingredienti che riassumono la trilogia di Alan Ayckbourn, una travolgente commedia divisa in tre parti che racconta le vicende di tre coppie che si ritrovano a trascorrere un fine settimana in campagna e che tra il salotto, il giardino e la sala da pranzo, si vedono costrette, loro malgrado, a fronteggiare i disastri causati dalle avances che Norman fa a tutte le donne presenti. Un pacifico fine settimana estivo si trasforma così in una vera e propria guerra civile che si protrae, senza sosta, fino al lunedì mattina, e che viene combattuta a colpi di invidie, ripicche, dispetti, baci rubati, letti sgualciti, inesorabili equivoci, cazzotti mal dati, biscotti lanciati, stufati brodosi, barzellette inascoltabili e tappeti aggrovigliati intorno a chi, del tappeto, saprà farne un insolito uso. Tre commedie e una stessa commedia.

Tre spettacoli intercambiabili - "In giardino", "In sala da pranzo" e "In salotto" - che possono essere visti nell'ordine che si vuole e nella misura che si vuole, senza che questo ne comprometta la comprensione o il potenziale comico, tutt'altro.

Lo spettatore avido di divertimento potrà decidere quali e quante delle tre commedie vedere, in un crescendo di comicità che andrà di pari passo con la sua curiosità. Il finale è a sorpresa, e starà allo spettatore capire se di finali ce ne sono tre, uno per ogni commedia, oppure uno solo. Il divertimento è assicurato!

IN GIARDINO
IN SALA DA PRANZO
IN SALOTTO

THE KITCHEN COMPANY LE CONQUISTE DI NORMAN

di Alan Ayckbourn
regia Eleonora d'Urso
con Elisabetta Becattini Ruth,
Daria D'aloia Annie, Simone Francia Reg,
Valeria Perdonò Sarah, Giuseppe Pestillo
Norman, Giovanni Prosperti Tom
scenografia ProppstDecors
disegno luci Raffaele Perin
aiuto regia Giulia Santilli
produzione HurlyBurly

CHIOSTRO SAN NICOLÒ
dal 19 GIUGNO al 03 LUGLIO



SABATO 19
22.30 IN GIARDINO
DOMENICA 20
19.30 IN SALA DA PRANZO
22.30 IN SALOTTO
LUNEDÌ 21
22.00 IN GIARDINO
MARTEDÌ 22
22.00 IN SALA DA PRANZO
MERCOLEDÌ 23
22.00 IN SALOTTO

GIOVEDÌ 24
19.00 IN GIARDINO
22.30 IN SALA DA PRANZO
VENERDÌ 25
22.00 IN SALOTTO
SABATO 26
19.00 IN GIARDINO
22.30 IN SALA DA PRANZO
DOMENICA 27
19.00 IN SALOTTO
22.30 IN GIARDINO
LUNEDÌ 28
22.00 IN SALA DA PRANZO

MARTEDÌ 29
22.00 IN SALOTTO
MERCOLEDÌ 30
22.00 IN GIARDINO
GIOVEDÌ 1
19.00 IN SALA DA PRANZO
22.30 IN SALOTTO
VENERDÌ 2
19.00 IN GIARDINO
22.30 IN SALA DAPRANZO
SABATO 3
19.30 IN SALOTTO
22.30 IN GIARDINO

MY LIFE WITH MEN - AND OTHER ANIMALS, offre allo spettatore un esilarante corso intensivo sull'amore, la seduzione, la morte e... l'olio d'oliva! Lo spettacolo - parte in italiano e parte in inglese - capovolge la concezione che gli americani hanno del romanticismo e della femminilità italiani, demistificando gli archetipi creati dai film, dalla televisione e da dive come Gina Lollobrigida, Anna Magnani e Sophia Loren. Esplodono i miti consolidati e - con il supporto di proiezioni e immagini - emerge un mondo seducente e magico, in parte ancorato a una realtà piccante e in parte proiettato in una surreale e clownesca immaginazione.

SAN SIMONE
GIUGNO
19.20.22.23
24.25.26.27

LA MIA VITA
CON GLI UOMINI
E ALTRI ANIMALI
**MY LIFE WITH MEN
AND OTHER ANIMALS**

scritto da **Maria Cassi** e **Patrick Pacheco**
regia di **Peter Schneider**
con **Maria Cassi**
scene e video di **Lucio Diana**
progetto **Change Performing Arts,**
Red Shoes Entertainment
e **Teatro del Sale**
produzione esecutiva **CRT Artificio**



...Ernesto Ragazzoni era un tenero e bizzarro fanciullo in chiome grigie, che girava per il mondo senza orologio e senza ombrello. Quando gli chiedevamo il perché di questa sua inimicizia con gli orologi, rispondeva con impazienza: *"Sono pagati perché dican tutti la stessa cosa!"*...

Ernesto Ragazzoni è stato un meraviglioso scrittore, poeta e giornalista. E soprattutto un uomo di pensiero libero e geniale.

Nato sul Lago d'Orta, ad Orta San Giulio, nel 1870 è morto a Torino nel 1920.

Come per altri grandi uomini di pensiero, dissipatori di sé stessi, la fama di Ernesto Ragazzoni è riuscita ad arrivare fino a noi, nonostante la critica e quasi in assenza della critica. Esclusivamente grazie a chi lo ha amato stimato e apprezzato leggendolo. Questo allestimento teatrale risponde al desiderio di rendere omaggio al poeta e all'uomo, con la speranza di contribuire a divulgare maggiormente l'opera di Ragazzoni, che merita certamente di essere largamente conosciuta. In scena cinque attori, tre uomini - di cui uno impersona lo stesso Ernesto Ragazzoni - e due donne e un pianista che accompagna l'esposizione dei testi rendendo a tratti la musica complementare ai testi stessi. Il "luogo" teatrale è la redazione di un ipotetico giornale, nel 1919, dove il Ragazzoni interviene - a modo suo - e interagisce coi colleghi giornalisti.

OMAGGIO ERNESTO RAGAZZONI

ASSOCIAZIONE CULTURALE HARVEY TEMPO DI SCIROCCO

testi di **Ernesto Ragazzoni**
adattamento, regia e scenografia

Stefano Alleva

con **Andrea Dezi** E.R.,

Ewa Spadlo collega giornalista "Clotilde",

Igor Horvat/Michele Nani

collega giornalista "Italo",

Rodolfo Mantovani redattore capo,

Natalia Strozzi Edmea/Menelik/Felicita

pianista **Daniele Pozzovio**

musiche originali **Daniele Pozzovio**

costumi **Daniele Gelsi**

disegno luci **Stephan Louthi**

direttore di scena **Marco De Amicis**

suono **Acousticlight**

trucco **Massimiliano "Max" Bruschi, Paolo Coletti**

direttore tecnico **Stephan Louthi**

assistente di produzione **Carla Quarto di Palo**

produzione **Associazione culturale Harvey**
in collaborazione con **ASSOCIAZIONE CULTURALE HARVEY**

progetto **Stefano Alleva, Ewa Spadlo**

si ringrazia per i gioielli **Elisabetta Lupi**

CAMPELLO SUL CLITUNNO
RUDERI DELLA CHIESA
DI SS. CIPRIANO E GIUSTINA
dal **19** al **27** GIUGNO



DESCENDENTS OF THE EUNUCH ADMIRAL è una pièce sconvolgente, arrabbiata e feroce su quella che è troppo spesso la nostra vita nelle democrazie liberali contemporanee. Ci parla del desiderio di libertà e dell'esercizio della verità che ne è il presupposto. Attraverso un tuffo nella Storia e identificandosi con il grande esploratore cinese Zheng He, il protagonista della pièce realizza che «la vita vera è altrove».

Per Kuo Pao Kun è il modo per aggirare la censura in vigore nel suo paese e per far capire ciò che non avrebbe potuto dire essendo cittadino di Singapore. La tradizione delle marionette giapponesi tramandata da 375 anni dal teatro Youkiza consente un approccio teatrale visionario, in cui prendono corpo i mondi invisibili, facendone apparire i fantasmi sulla scena.

Questo spettacolo è un invito a guardare il mondo attraverso la rappresentazione che ne dà il mondo asiatico, secondo il quale l'Europa è relegata nel planisfero nell'angolo in alto a sinistra, là dove noi situiamo abitualmente l'Alaska.

Frédéric Fisbach

MARIONETTE THEATRE YOUKIZA

INTERNATIONAL COLLABORATION DESCENDENTS OF THE EUNUCH ADMIRAL

autore originale **Kuo Pao Kun**
traduzione **Kentaro Matsui**
adattamento e regia **Frédéric Fisbach**
scenografia, costumi, disegno luci
e marionette art **Laurent Berger**
marionettisti **Magosaburou Youki XII**
e **Chie Youki** e altri del Teatro YOUKIZA
con **YukiKazu Kano, Taka Okubo**
direttore di produzione
e supervisore **Ikuko Youki**
direttore tecnico e di scena
Norihiko Morishita
operatore luci **Koh Yamaguchi**

assistente alla produzione **Tetsuo Oshida**
tecnici di scena **Norihiko Morishita,**
Yumiko Yamamatsu

produzione **Marionette Theatre YOUKIZA**
progetto **Marionette Theatre YOUKIZA**
e **Kentaro Matsui**

in collaborazione con
Spoletto53 Festival dei 2Mondi
Supported by the Agency for Cultural
Affairs, Government of Japan
in fiscal year 2010, and thanks
to **TORAY Industries Inc.**

TEATRO CAIO MELISSO
SPAZIO CARLA FENDI

GIUGNO
19.20



La "signora del bon ton" incontra la "performer della danza", un tocco del miglior "design italiano" ed ecco *Soirée Sotis*. Questi gli ingredienti di una serata assolutamente speciale. Solo l'intuito di Valeria Magli, artista tre le più raffinate e interessanti nel panorama europeo, poteva pensare di trarre dal libro di Lina Sotis *Ragazze: una come tutte* una performance irresistibile, crudele, tenace nello stile tipico dell'icona della Milano intellettuale degli anni '80 e '90. Lo spettacolo ricostruisce il filo di storie quotidiane di ordinaria frenesia. Donne dei tempi moderni attraverso tre monologhi con poltrone.

Mara, la ricchezza senza garbo, e ancora signorine di oggi, donne appassionate, verbose e nevrotiche, sognatrici impenitenti. Le figure femminili descritte nei testi di Lina Sotis prendono vita in una galleria a tratti ironica o delicata e sognante, sulla quale aleggia quel sentimento misterioso che è l'amore.

SOIRÉE SOTIS

di Valeria Magli
da testi di Lina Sotis
con Valeria Magli
regia e coreografia Valeria Magli
si ringrazia Marinella Manicardi
produzione VAGA

TEATRO SAN NICOLÒ
GIUGNO
19.20

foto Mario Ventimiglia, Valerio Gavana



I MUSICANTI DI BREMA

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI

Lo spettacolo, tratto dalla celebre favola dei Fratelli Grimm, racconta le avventure di un cane, un gatto, un asino e un gallo che fuggono dai rispettivi luoghi di vita e si incontrano per ricominciare una nuova esistenza che permetta loro di vivere serenamente. Comincia così, per i quattro amici, una straordinaria avventura.

La pièce ha vinto il Premio Nazionale "Stregagatto 2004" come miglior spettacolo di Teatro Ragazzi. I temi principali di questo spettacolo sono la solitudine, la speranza e il valore dell'amicizia, in una messa in scena fantasmagorica e giocosa, con musiche eseguite dal vivo, in cui le storie dei quattro amici si intrecciano nell'unico sogno di un avvenire migliore. Animali musicali con fisarmonica, organetto, trombone, tamburo, sassofono ma anche e soprattutto attori comici e un testo tutto in rima per poter giocare con le parole e con la musica che, come il vento, invade a folate la scena...

di **Claudio Casadio** e **Giampiero Pizzol** con **Maurizio Casali**, **Mariolina Coppola**, **Lucia Puechler**, **Paola Baldarelli** regia **Claudio Casadio** musica **Marco Versari** scenografia **Marcello Chiarenza** costumi **Lucia Baldini** disegno luci **Fabrizio Piro**.

LABELLA E LA BESTIA

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI - IL BAULE VOLANTE

Un mercante, padre di tre figlie, si smarrisce nel bosco. Trova rifugio nel palazzo della Bestia. Qui cerca di rubare una rosa e per questo la Bestia lo minaccia di morte. L'unica possibilità di salvezza è che sia una delle figlie a morire al suo posto. La più bella accetta il sacrificio. Ma andrà incontro ad un altro destino.

Con La bella e la bestia prosegue un percorso sulla narrazione a due voci e, contestualmente, un lavoro di ricerca sul tema della diversità. Attraverso l'avvincente intreccio di questa fiaba classica intendiamo parlare di alcuni aspetti di questo tema quanto mai attuale, in particolare, in questo caso, del "diverso" che sta dentro di noi. I protagonisti della storia hanno entrambi caratteristiche che li rendono particolari, ma, al tempo stesso, affini ad ognuno di noi. Il nostro lavoro si incentra soprattutto sull'approfondimento e sulla ricerca dei loro aspetti più umani: perché l'essere umano a volte diventa bestia? C'è forse una "bestia" dentro ognuno di noi? Cosa ci spinge ad essere cattivi, a continuare ad esserlo?

di **Roberto Anglicani** e **Liliana Letterese** con **Liliana Letterese** e **Andrea Lugli** regia **Roberto Anglicani** coreografie **Caterina Tavolini** costumi **Lorenzo Cutuli**.

ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI

L'ORCHETTO

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI

L'Orchetto vive con sua madre in una casa nel cuore di una foresta, lontano dalla comunità del villaggio. Per sfuggire all'attrazione irresistibile che prova per il sangue fresco, dovrà affrontare tre prove, dalla cui riuscita dipenderanno la sua crescita, la sua trasformazione, la sua salvezza. Potrà così esaudire il sogno di essere accettato all'interno della comunità del villaggio. La scelta artistica di Accademia Perduta cade su di un racconto nero e tenero, che attinge la propria ispirazione dalle fiabe popolari ed è portato sulla scena grazie alla scrittura fine ed intelligente della grande autrice per ragazzi **Suzanne Lebeau**. Un testo, presentato in anteprima assoluta in Italia, che è già stato rappresentato in tredici paesi in tutto il mondo e che ha avuto un grande successo, soprattutto in Francia, dove questa raffinata autrice canadese è conosciuta ed apprezzata. **Claudio Casadio**, **Daniela Piccari** e **Marcello Chiarenza** si confrontano con questo testo poetico, ironico e suggestivo e lo fanno proprio, con l'intento di divertire, affabulare ma anche far riflettere il pubblico dei bambini e delle

AUDITORIUM DELLA STELLA

GIUGNO 19.20.23

24.25.26.27.30

LUGLIO 01.02.03.04

foto di scena Musicanti di Brema



famiglie. L'allestimento, creato appositamente da **Marcello Chiarenza**, si avvale di un utilizzo magico dello spazio teatrale, in cui gli attori si muovono con leggerezza ma anche con drammaticità ed il gioco di scena prevede un susseguirsi di piccole magie, un'evoluzione di continue suggestioni visive e sonore, che avvince lo spettatore, fino allo scioglimento finale. Le musiche originali, infatti, pensate per accompagnare un forte impatto emotivo, creano un sottofondo che sottolinea la drammaticità dei vari momenti dello spettacolo. di **Suzanne Lebeau**, traduzione **Accademia Perduta Romagna Teatri** con **Claudio Casadio** e **Daniela Piccari** regia **Marcello Chiarenza** musica **Marco Biscarini** scenografia **Marcello Chiarenza**.

**I MUSICANTI
DI BREMA**

19.20.23.24.25 GIUGNO

**LA BELLA
E LA BESTIA**

26.27 GIUGNO

L'ORCHETTO

dal 30 GIUGNO

al 4 LUGLIO

L'Italia è un paese multirazziale. La nostra tradizione di emigranti non ha impedito inquietanti fenomeni di intolleranza, spesso dovuti alla non conoscenza della cultura di coloro che vivono accanto a noi.

Fratelli d'Italia? È scoperta e dialogo con mondi diversi. Universalità non è soltanto globalizzazione dei mercati, ma anche possibilità di comunicare la propria umanità e cultura. *Fratelli d'Italia?* Mette accanto immigrati di diverse provenienze ed esperienze, che raccontano in scena le storie, i bisogni e i sogni, che li hanno portati in Italia. Le storie diventano un testo, scritto da Pietro Favari.

Lo spettacolo di Franco Gervasio, si avvale delle musiche di Paolo Marzocchi e dei costumi di Laura Strambi Ferrini. Emozioni forti, fuse in una dimensione onirica, evocano le atmosfere dei paesi d'origine degli interpreti; il loro vissuto ricorda il mitico viaggio dell'eroe. Altro protagonista è l'italiano, "interpretato" da un noto personaggio, interlocutore, intervistatore, provocatore e conduttore dello spettacolo.

Fratelli d'Italia? Nasce dall'incontro di Creativity® International Arts Factory con un'idea di Pietro Favari, autore sensibile alle problematiche dell'immigrazione. La sua proposta di realizzare uno spettacolo attraverso le storie raccolte dalle interviste a persone provenienti da ogni parte del mondo, ha trovato subito il nostro appoggio. L'ospitalità del Festival dei Due Mondi, ha ulteriormente motivato e accelerato il progetto. Dopo aver raccolto una cinquantina di interviste, Pietro ha scritto il testo che abbiamo messo in scena, scegliendo, sulla base delle potenziali capacità espressive e della disponibilità ad assumersi un impegno costante, un gruppo che è diventato portavoce di tutte le persone intervistate. È stato fatto con loro un lavoro di training per mettere tutti in condizione di acquisire le basi dell'espressività e delle tecniche di scena. Il gruppo si è allargato a Paolo Marzocchi, ottimo compositore e pianista, che ha raccolto le suggestioni delle terre da cui provengono i nostri protagonisti e ne ha fatto una colonna sonora intensa e continua. La musica sottende, come sempre nei miei spettacoli, tutto lo svolgimento; ne è l'anima, una parola che si esprime in un linguaggio universale e tocca la sensibilità degli spettatori. Laura Strambi Ferrini ha avuto l'idea assai efficace di mescolare gli abiti odierni degli interpreti con memorie delle loro terre: tessuti ricercati e

CREATIVITY® TEATRO DEL MONDO FRATELLI D'ITALIA?

trovati in contrade lontane, a volte di proprietà degli stessi protagonisti o scovati in archivi e raccolte segrete. Tessuti vissuti®, come li chiama lei e come sono le storie raccontate. Ne viene fuori uno spettacolo dalle emozioni forti, un po' onirico, fiabesco, sulle orme dei raccontatori che in tutto il mondo, dall'Africa all'Europa dell'Est, dall'America Latina alle terre dell'Oceano Indiano, rallegrano le feste e intrattengono adulti e bambini con i racconti degli antichi miti, di lontane imprese, di eroi come fu Ulisse o altri mitici viaggiatori alla ricerca del miracolo. Quel vello d'oro che oggi potrebbe essere rappresentato anche soltanto da un posto di lavoro, per vivere onestamente del proprio.

Franco Gervasio

foto di scena



di **Pietro Favari**
regia, scene e disegno luci **Franco Gervasio**
eseguite in scena dal **Creativity® Music Ensemble**
con gli interpreti del "Teatro del Mondo"
provenienti da **Albania, Camerun, Cina, Filippine, Marocco, Polonia, Ruanda, Somalia** e altri paesi
costumi **Laura Strambi Ferrini**
produzione **Creativity® International Arts Factory**

SALA FRAU
GIUGNO
24.25

Appena trascorsa la prima notte di nozze tra Romana e Glauco, al suo risveglio, la dolcissima sposa, ha un piccolo capriccio che desidera avere subito soddisfatto. I capricci si sa, sono materia e parte dell'amore e Glauco pieno di tenerezza è già pronto ad accontentare la sua dolce e adorata metà. Lei vuole essere presa in braccio, tenuta, stretta, portata e mai lasciata. Lui la tiene, lui la volteggia, lui la vezzeggia, lui la stringe, lui l'accontenta, ma ora lui la vorrebbe anche mettere giù. Così come un tuono e un lampo irrompono nel cielo sereno, così le urla di Romana squarceranno l'orizzonte d'amore che sembrava fosse dipinto sul fondale della loro vita futura: per niente al mondo, d'ora in avanti Romana deve essere lasciata a terra. Lei ha diritto di vivere in braccio, sulla schiena e sulle spalle, infine, di suo marito. A cavallo di Glauco appunto e per sempre. Una sella, due staffe, un frustino; la doma è compiuta. Questo è il matrimonio: l'obbligo d'amare. Parabola amara e paradossale della vita di coppia, parabola d'avvertimento e di distanza da ogni unione, *La moglie a cavallo* ruota nello spazio della farsa e si propone come stereotipo dell'Italia del dopoguerra. L'Italia con il suo perbenismo, l'Italia democristiana dei valori e della famiglia, l'Italia con la sua rincorsa al benessere, delle amicizie nell'alta società, della buona società. Su tutti questi fronti l'inesperto Glauco avrà un esame da sostenere e sugli stessi fronti, la vitalissima Romana avrà le risposte indotte e dettate da chi prima di lei ha saputo rendere un buon affare il matrimonio e saputo sfruttare il suo valore economico e sociale.

ASSOCIAZIONE
CULTURALE NARRARTI

LA MOGLIE A CAVALLO

Il meccanismo teatrale e drammaturgico di La moglie a cavallo ideato da Goffredo Parise ha solo un'apparente semplicità d'insieme. L'uso consueto e rassicurante delle parole sembra volerci introdurre come sospesi, in un'ingenua levità.

Spazio di innocuo amore, spazio di sodalizio matrimoniale: un lui, una lei. Ma gli ingranaggi che sembravano preposti al fluido movimento dell'ingegneria di un cosiddetto buon rapporto matrimoniale, ruoteranno improvvisamente in altra direzione, assumendo con insospettabile e delicata pacatezza, una rotazione inversa ed inesorabile. L'innescio improvviso di un congegno di parole secche e scarne, faranno scattare la trappola degli affetti e degli inganni. Anche l'unica via d'uscita che credevamo di avere intravisto sullo sfondo della storia sembrerà svanire.

L'atto unico, La moglie a cavallo, è un contrasto di duellanti, la sua tessitura drammaturgica la si potrebbe definire come una rincorsa senza scampo su una pista che in sé stessa si chiude, che impacchetta vincitori e vinti, giocandosi fino in fondo lo spazio scenico in costante equilibrio tra farsa e commedia.

Marco Zannoni

locandina elaborata dalla Casa di Cultura G. Parise



di **Goffredo Parise**
regia **Marco Zannoni**
con **Augusta Gori** e **Marco Zannoni**
ambientazione sonora **Leonardo Brizzi**
scenografia e costumi **Rosanna Monti**

produzione
Associazione Culturale Narrarti
in collaborazione con **Comune di Ponte di
Piave, Casa di Cultura Goffredo Parise**

Quando comincia la nuova mafia? Come ha cambiato la vita della Sicilia e dell'Italia? Che cosa ci resta ancora da fare e da sperare con sconfiggerla? Sono solo alcuni degli interrogativi che il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso si pone nel suo libro *Per non morire di mafia* che viene ora riproposto in versione teatrale da Sebastiano Lo Monaco.

Se Falcone e Borsellino teorizzarono che per combattere la mafia è necessario conoscerla, il loro "erede", a propria volta impegnato da trent'anni contro la criminalità organizzata, aggiunge che oggi per contrastare la mafia è indispensabile avere la percezione esatta della sua pericolosità. Perciò, dalla Procura nazionale antimafia, organismo che coordina le indagini sui fronti interni e internazionali, Pietro Grasso ripercorre le stagioni della guerra alla cupola siciliana in modo schietto, affrontando anche rapporti delicati: i legami tra mafia e politica, gli scontri all'interno della magistratura, le carenze legislative e di mezzi. Infine, Grasso affronta gli intrecci attuali con la 'ndrangheta e la camorra e traccia una mappa delle nuove mafie (cinesi, russe, albanesi, nigeriane, colombiane), individuando le strade e gli strumenti che ci permetteranno di non morire di mafia, di non sottometterci al suo potere.

Finché la mafia esiste bisogna parlarne, discuterne, reagire. Il silenzio è l'ossigeno grazie al quale i sistemi criminali si riorganizzano e la pericolosissima simbiosi di mafia, economia e potere si rafforza. I silenzi di oggi siamo destinati a pagarli duramente domani, con una mafia sempre più forte, con cittadini sempre meno liberi.

Pietro Grasso

Non un semplice spettacolo ma un ritratto, un'indagine emotiva, una discesa nel cuore vibrante del lucido pensiero di un uomo che ha dedicato e sta dedicando la sua vita alla lotta contro il crimine per il trionfo della legalità.

Alessio Pizzzech

SICILIA TEATRO ASSOCIAZIONE **PER NON MORIRE DI MAFIA**

di **Pietro Grasso**
con **Sebastiano Lo Monaco**
versione scenica **Nicola Fano**
adattamento **Margherita Rubino**
regia **Alessio Pizzzech**
musiche **Dario Arcidiacono**
scene **Giacomo Tringali**
costumi **Cristina Darold**
disegno luci **Luigi Ascione**

direttore di scena **Mauro Milani**
elettricista **Stefano Sebastianelli**
fonico **Alessio Pasquazi**
sarta **Sabrina Solimando**
produzione **SiciliaTeatro Associazione**
responsabile di produzione **Tiziano Pelanda**
organizzazione **Santi Lo Monaco**
Il libro *Per Non Morire di Mafia* di Pietro Grasso
e Alberto La Volpe è edito da Sperling Et Kupfer

TEATRO CAIO MELISSO
SPAZIO CARLA FENDI
GIUGNO
24.25.26.27

copertina libro Pietro Grasso ed. sperling & kupfer



TEATRO SAN NICOLÒ
GIUGNO
25.26.27

Un omaggio a Vittorio Gassman, nel decennale della scomparsa.
Magmatico testo sull'amore, la guerra, la lussuria e, sostanzialmente, sull'identità. Due gruppi di giovani si fronteggiano - nello stesso tempo vittime e autori di logiche di potere - senza più valori certi e condivisi nell'etica e nella politica, in balia del ruolo tirannico delle mode culturali, della compravendita dell'io. Si sfidano, discutono e agiscono creando idoli, subendo la rivalità mimetica, agendo su tecniche di manipolazione del consenso.

La guerra è esterna e interna; i temi dell'amore e della guerra inscindibili. Non ci sono dei, ma solo persone alla ricerca di una identità sempre più problematica, in una società dove i valori in sé sembrano destituiti di fascino, mentre aumenta la fascinazione per i valori proposti dal consenso di massa. L'adattamento di Ricci/Forte è interpretato da diciotto ex allievi dell'Accademia con un testimone d'eccezione, Michele Placido, per la regia di Piero Maccarinelli.

Due mondi contrapposti, Greci e Troiani, apparentemente due concezioni etiche, due modelli di società pronti a scontrarsi sul terreno della guerra e su quello dell'amore. Erotismo ed eroismo sono i temi principali attorno ai quali due gruppi di giovani si scontrano e incontrano. I valori consolidati sono messi in discussione. Il processo alla guerra, ai suoi professionisti e alla politica si fa sarcastico, grottesco. Diventano valori la compravendita dell'io, il ruolo tirannico delle mode culturali e i personaggi si fronteggiano, discutono e agiscono attraverso tecniche di manipolazione. La guerra è interna ed esterna ed ecco che i personaggi diventano giovani alla ricerca di un'identità sempre più problematica. Anche il cielo è vuoto. Non ci sono dei che possano decidere il destino di questi uomini, la sorte di queste donne. Da Troia passiamo al teatro, al mondo, senza epoche precise di riferimento, ad una atemporalità tanto vicina alla nostra contemporaneità.

Piero Maccarinelli

ARTISTI RIUNITI ASSOCIAZIONE CULTURALE TROILO > CRESSIDA

di William Shakespeare
traduzione e adattamento Ricci / Forte
regia Piero Maccarinelli
con Alessandro Casùla, Piergiuseppe Di Tanno, Giulio Forges Davanzati, Riccardo Francia, Giorgio Gallo, Marco Grossi, Simone Lijoi, Pietro Masotti, Alessandro Marverti, Margherita Massicci, Fabrizio Nevola, Roberto Pappalardo, Giorgio Regali, Andrea Ricciardi, Dajana Roncione, Giorgia Salari, Diego Valentino Venditti, Federica Vincenti
con la partecipazione di Michele Placido
musica Paolo Terni

movimenti scenici Francesco Manetti
scenografia Claudia Calvaresi
costumi Sabrina Chiochio
collaborazione ai costumi Pierluigi Carducci
aiuto regia Emanuela Annecchino
direttore di produzione
Paolo Broglio Montani
comunicazione e coordinamento progetto
Sara Grita
produzione Artisti Riuniti, Provincia di Roma, Comune di Frascati
Spoleto 53 Festival dei 2Mondi
Fondazione Vittorio Gassman
in collaborazione con Teatro Eliseo

foto Pietro Pesce



Una giovane donna affronta una scelta fondamentale per la sua vita: decidere se restare o no nel luogo di raccoglimento e di preghiera nel quale si trova. Rivolge al suo professore e guida una serie di domande concentrate su due argomenti. Il primo è la fine di Gesù, vale a dire le ragioni storiche (prescindendo cioè dalle Scritture) per le quali quel famoso giorno di primavera, a Gerusalemme, venne emessa ed eseguita la sua condanna a morte. Il secondo argomento, che deriva quasi direttamente dal primo, è quanto la chiesa che si dice a lui e da lui ispirata, corrisponda, nella realtà dei comportamenti, al suo messaggio. Se corrisponda o no al messaggio del vangelo l'intrusione continua negli affari dello Stato. Non aveva Gesù separato 'Dio' da 'Cesare'? Nel dialogo si alternano toni confidenziali, quasi venati di tenerezza, ad altri dove il contrasto si fa aspro, lacerato fin quasi alla violenza e le parole vorrebbero colpire come pietre. La giovane donna è chiaramente sconcertata dall'ambiente, da ciò che in quel luogo ha visto e ascoltato. Mentre i due parlano, alcune telefonate raggiungono il professore. All'altro capo del filo qualcuno gli chiede di fare qualcosa alla quale l'insegnante si rifiuta. Le telefonate si fanno pressanti ma il diniego resta. Fino a quando chiama qualcuno al quale il professore si rivolge col titolo di 'eccellenza': La risposta cambia, diventa un sì. Dunque andrà, farà qualcosa di fronte alla quale la sua coscienza fino a quel momento s'era ribellata.

Il grande dialogo che segue ha toni aspri, tira in ballo il fare e l'essere, curare troppo il mondo, perdersi nel gioco degli interessi materiali e del potere, non saper più conciliare la spinta degli ideali e il peso delle responsabilità.

Di riflesso viene anche in discussione la distanza, il contrasto, tra la figura di Gesù, profeta disarmato, amico degli umili dei bambini delle donne e il Cristo della fede che trionfa nell'oro dei mosaici, nella gloria della liturgia, nella magnificenza del potere, il sovrano trionfante coperto dal mantello della teologia.

TEATRO STABILE DI GENOVA PROMO MUSIC NEL NOME DI GESÙ

Il dialogo tra i due personaggi in scena è intercalato da alcune presenze che emergono dai tempi di Gesù, dalla sua Israele. Compaiono e poi svaniscono nel nulla i testimoni delle sue azioni, i protagonisti del processo: un Esseno (setta alla quale Gesù stesso probabilmente appartenne); il segretario di Nicodemo cioè di uno dei pochi farisei che si schierarono per Lui; il procuratore Ponzio Pilato; Giuda che in una accorata confessione svelerà le ragioni del suo 'tradimento'; la donna che Gesù salvò dalla lapidazione, rivela le ragioni per le quali commise adulterio; la Maddalena dirà del suo amore sacro per il Salvatore.

Il finale non scioglierà tutte le nostre domande. Non sapremo con certezza se la giovane donna resterà o meno, troverà ognuno dentro di sé la possibile risposta. Avremo però ricostruito una ragionevole spiegazione 'storica' per la condanna d'un uomo che stava cambiando il mondo.

foto P. Lanna



di **Corrado Augias**
mise en espace **Andrea Liberovic**
con **Paolo Bonacelli** e **Stefania Pascali**
con la partecipazione in video di
Don Andrea Gallo, Eyal Lerner, Mario Menini, Moni Ovadia, Gianna Schelotto
Michele Serrano
disegno luci **Sandro Sussi**
produzione
Promo Music - Teatro Stabile di Genova

Berlino 1932. La casa di Agnes, attrice di mezz'età e scarso successo, è il palcoscenico delle vicende esistenziali di un gruppo di artisti e intellettuali bohemien, specchio della parte più vivace e progressista della Repubblica di Weimar. Assisteremo alla disgregazione della loro amicizia, e delle loro stesse vite, di fronte all'ascesa del nazismo. L'impotenza nel contrastare il Male che cresce attorno a loro li porterà uno ad uno a compiere l'unica scelta possibile: fuggire. Rimasta sola, Agnes sceglierà l'immobilità come estrema arma di autodifesa, richiudendosi su se stessa nel vano tentativo di difendere il suo posto luminoso dalle tenebre che lo hanno ormai avvolto. A fare da contrappunto a questa narrazione, gli intermezzi di Zillah, operaia americana degli anni '80, che ci ricorda costantemente come il Male sia sempre in agguato.

In questo testo ho da subito visto un mirabile quanto impietoso affresco delle debolezze intrinseche della democrazia. Attraverso le vicende dei protagonisti infatti, vediamo come uomini e donne di buona volontà, profondamente legati - al di là delle loro appartenenze politiche - a ideali di libertà, di giustizia sociale, di eguaglianza si rivelino incapaci di difendere questi ideali dinnanzi all'avanzata del Male. Queste figure, che definiremmo oggi genuinamente antifasciste, ci mostrano i vari volti dell'ignavia di cui si nutre il fascismo. Dall'azione eccessivamente ideologizzata e dunque inefficace dei militanti comunisti fino alla incapacità di azione del personaggio di Baswald quando si trova in condizione di estirpare (in un certo senso) la radice stessa del Male uccidendo Adolf Hitler, ogni scelta dei nostri protagonisti porta in sé il seme della propria sconfitta senza appello. Né può nulla la libertà individuale, pilastro del sogno americano, contro la quale Kushner ci mette in guardia mostrando come Agnes - la cui casa è perno dell'azione e dell'inazione dei personaggi - resisterà alle conseguenze del nazismo richiudendosi in se stessa fino ad una regressione ad uno stato quasi animale. Per sottolineare la natura a-storica e universale di tale critica, Tony Kushner inserisce poi degli intermezzi, nei quali Zillah, operaia americana della metà degli anni '80, stigmatizza il sistema politico a lei contemporaneo tacciandolo di fascismo mascherato. Il tempo passa, cambiano i fattori ma la problematica è sempre la stessa: la fragilità intrinseca della democrazia, e la difficoltà da parte di coloro che dovrebbero esserne i difensori a riconoscere i semi del Male. Proprio per questo il valore eterno ed universale

EKPHRASIS UN POSTO LUMINOSO CHIAMATO GIORNO

del testo di Kushner diviene ancora più lampante oggi, laddove contro gli svariati sintomi di autoritarismo che da varie parti si manifestano non sembriamo capaci che di una blanda e frammentaria opposizione. Dal punto di vista scenico, il perno del nostro lavoro è stata l'idea che la narrazione non sia altro che una proiezione onirica di Agnes, nella quale sia lo spazio scenico che coloro che lo abitano rappresentano invece di essere, e dove la stessa Agnes perde l'unitarietà del suo essere in un continuo sdoppiamento che ritrova la propria unità solo nel finale.

Lorenzo d'Amico De Carvalho

Tony Kushner



di **Tony Kushner**
traduzione **GianMaria Cervo,**
Francesco Salerno
regia **Lorenzo d'Amico De Carvalho**
con **Paola Minaccioni,**
Beniamino Marcone, Beatrice Presen,
Enrica Ajò, Riccardo Sinibaldi, Veronica
Visentini, Ugo Piva, Stefano Viali
musica **Marco Versari**

scenografia **Elena Gangemi**
costumi **Andrea Sorrentino**
disegno luci **Lorenzo d'Amico De**
Carvalho

in collaborazione con
Centro Sperimentale di Cinematografia-
Scuola Nazionale di Cinema
Quartieri dell'Arte-
Festival di nuova drammaturgia

CROCIATE è un lavoro teatrale che offre molteplici spunti di riflessione sulla necessità di elaborare percorsi di pace e di reciproca tolleranza, indispensabili, ieri come oggi, per superare le diffidenze e favorire una reale integrazione tra le culture e le genti. *Nathan il Saggio*, poema illuministico di G. E. Lessing, racconta la storia dell'ebreo Nathan, che, perduti moglie e figli in un pogrom antisemita, adotta un'orfana cristiana di nome Recha. La vicenda si svolge a Gerusalemme, crocevia delle tre religioni monoteiste - cristianesimo, ebraismo, islamismo - nel corso della terza crociata.

Ci sono momenti in cui ritornano conflitti che sembravano dimenticati. La modernità ci aveva illusi che le differenze tra le fedi fossero roba antica. Ma a volte l'antico e il moderno si intrecciano senza logica. Il teatro è antico. È il luogo della meditazione civile e può aiutare a comprendere. Crociate fa incontrare voci, magari lontane tra loro: quelle di tanti uomini che nel corso del tempo hanno trovato le parole per rivolgere domande a Dio e cercare negli eventi le sue risposte.

Gabriele Vacis

LIBERAMENTE
ISPIRATO A
NATHAN IL SAGGIO
DI E.G. LESSING

TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO
CROCIATE

testo e regia **Gabriele Vacis**
con **Valerio Binasco**
allestimento e scenofonia **Roberto Tarasco**
tecnici di scena **Alberto Comino**,
Massimiliano Gulinelli, **Luca Loddo**
produzione **Teatro Regionale Alessandrino**

TEATRO CAIO MELISSO
SPAZIO CARLA FENDI
LUGLIO
01.02.03

E.G. Lessing



"La città continuava a muoversi intorno a me proprio come se io non esistessi..."
Un grigio misantropo si aggira per le vie di una Roma di qualche decennio fa. È la solita Roma ingannevole, di tramonti e monumenti, di faccendieri, operai, commercianti, perditempo, che girano intorno a loro stessi. Ai margini di questo ronzio mellifluo c'è un mitomane che con questa "non-realtà" metropolitana non riesce a entrare in contatto: può compiere solo delle minuscole, abnormi, deformi azioni che gli detta la sua mania, dirigerle a seconda delle sue sensazioni, degli impulsi imperitinenti che riceve, quasi sempre acusticamente, da questa rumorosa bolla esterna al suo microcosmo. E in questo mondo sonoro c'è posto per tutto, luoghi parlanti e personaggi da commedia umana, c'è posto anche per una fidanzata che finirà uccisa, con relativa indagine poliziesca e finale(?) da giallo. Chi è il colpevole? Di cosa? Del (non) comportamento del protagonista? Del (non) comportamento degli altri? Della incerta - allora-visibile deriva di una società che si stava dissonando? Dell'insordimento alla... verità? Di quale verità? Pubblicità.

LE BELLE MENZOGNE - ovvero POTRA' VOLARE UN COMMERCIANTE DI FRANCOBOLLI?
In questo singolarissimo anti-romanzo di Malerba, il protagonista - che fin da bambino osservava invece di partecipare come gli altri bambini - ci "rivela" che al presente è costretto a "praticare unicamente la fantasia come metro del niente che gli accade". In lui ho sentito quindi subito una simpatica analogia con quelli che, vivendo di arti sensibili come il teatro, si muovono in mondi alternativi, con figure e suoni spesso meravigliosamente inventati sostituendoli a quelle che per altri sono le "normali" relazioni sociali. La prima idea è stata quella di raccontare questa storia dalle ambientazioni un po' demodé, proprio per il suo stare al limite del passaggio tra un'epoca (il racconto è del 1966 ma ci piace immaginarlo scenicamente qualche anno più avanti), quella dell'assestamento piccolo borghese dell'Italietta post bellica e quella della deriva completa di quei "must" che avrebbero dovuto fare la sicurezza di questa Italietta. E la suggestione di partenza non poteva che essere

G. B. STUDIO

GIALLOFONICO LETTO DA UN SOSPETTO IL SERPENTE

radiofonica, abbiamo pensato cioè a un originale a puntate per la radio: quale mezzo è più adatto a un racconto "sonoro" un po' vintage? Televisione, cinemini, negozi ancora artigiani, quartieri ancora umani, routine piccolo borghese con delle uova di serpente pronte a schiudersi destrutturalizzandosi, antenne, tetti, chiese con relative cupole. Ancora l'andare al mare o a vedere gli aeroplani decollare dava suggestioni poetiche e il "sogno" aveva il suo motivo, come pure le insegne al neon e le piene del Tevere, e un traffico fatto di Lancia e Seicento multiple. Ma già non c'era più il neorealismo, la purezza dei ragazzi di vita, e il paese, attraversato da varie correnti e accidenti, cominciava a coltivare una nuova "menzogna". In questo clima si preparava la temperie in cui sarei cresciuto io e quello che c'è nel racconto sono anche il sonoro della mia infanzia, oltre che quello delle allucinazioni del protagonista. Arrivava e sarebbe passato "Il postmoderno", il discorso cominciava ad avvolgersi su se stesso, quei suoni cominciavano a moltiplicarsi a diventare frastuono. (...)

Gianluca Bottoni

Luigi Malerba



di **Luigi Malerba**
adattamento e regia **Gianluca Bottoni**
voce recitante **Franco Mazzi**
scenografia e costumi **G. B. Studio**
suono **Hubert Westkemper**
una produzione **G. B. Studio**

SAN SIMONE
LUGLIO
02.03.04

Dio, attraverso i suoi profeti, ha dato all'umanità, un chiaro e semplice comandamento: "Non uccidere". Questo è avvenuto tanto per i cristiani quanto per i musulmani. Oggi è evidente ai nostri occhi che né il pensiero razionale, né la discussione intelligente, né l'analisi sociale siano mai riusciti a influenzare o a spiegare l'interminabile corrente di odio che attraversa la storia.

Situazioni umane strazianti che il grande scrittore africano, Amadou Hampatè Bâ, nato in un villaggio tradizionale africano ed entrato da giovane nell'amministrazione coloniale francese, visse da vicino e di cui combatté profondamente tutte le drammatiche conseguenze. Nel libro, Tierno Bokar, egli attinge alle esperienze della sua vita, dischiudendo una vivida rappresentazione di quello che fu l'irrefrenabile fervore in ambito familiare e nelle relazioni sociali e politiche. La centralità della questione religiosa e di quello che debba essere il suo posto nella vita quotidiana è sempre presente, non tanto per trarne conclusioni morali quanto per viverne fino in fondo le spaventose contraddizioni.

11 e 12 sono due numeri che su un livello meramente teologico hanno un profondo e nascosto significato. In un recente passato, queste figure astratte hanno gradualmente preso corpo, divenendo fonte di faide, violenza e massacri

11 and 12 mette in scena anche le categoriche convinzioni di due notevoli personaggi: Tierno Bokar e Cherif Hammalah. Entrambi credono che per un essere umano la tolleranza sia la più difficile quanto essenziale qualità da sviluppare. Essi tengono duro malgrado tutte le pressioni e alla fine sacrificano le loro esistenze in nome di una tolleranza suprema dotata di un potere ancor più forte della violenza e pertanto in grado di contenerla. Il tema di 11 and 12 risulta non solo irresistibilmente appassionante nella sua qualità di narrazione drammatica, ma per il fatto di essere vicino come non mai alle nostre attuali preoccupazioni.

Peter Brook

THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD **ELEVEN AND TWELVE 11AND12**

prima italiana in collaborazione con
Attiki Cultural Society
tratto da *Vie et enseignement de Tierno Bokar - Le Sage de Bandiagara*
di **Amadou Hampatè Bâ**
adattamento di **Marie-Hélène Estienne**
regia **Peter Brook**
musica **Toshi Tsuchitori**
disegno luci **Philippe Vialatte**
costumi **Hélène Patarot**
con **Antonio Gil Martinez, Makram J. Khoury, Tunji Lucas, Jared McNeill, Khalifa Natour, Abdou Ouologuem,**

Maximilien Seweryn
consulente per la direzione tecnica
Simon Bourne
amministratore di compagnia
Arthur Franc

co-commissionato da:
C.I.C.T/ Théâtre Des Bouffes du Nord, PARIS
barbicanbite 10, LONDON
Grotowski Institute, WROCLAW
Presentato in collaborazione con
William Wilkinson for
Millbrook Productions Limited

foto Pascal Victor, ArtComArt



ΕΘΝΟΤΕΧΝΙΚΗ ΕΤΑΙΡΕΙΑ

Con un'illuminazione profetica Gustav Mahler (1860-1911) afferma che "verrà un tempo in cui i viventi si accorgeranno di essere rappresentati, descritti e identificati dalla mia musica e capiranno che essa è in loro da sempre".

Lo spettacolo di Massimiliano Finazzer Flory, con la partecipazione di Quirino Principe, ripercorre nel medesimo spirito la biografia del compositore attraverso il *corpus* delle lettere e altri scritti soffermandosi sui temi dell'eros, della morte, della religione, della crisi di Vienna e del mondo mitteleuropeo, del rapporto tra la musica e la filosofia del tempo.

L'originale antologia è accompagnata da atmosfere e suggestioni musicali tratte dalle sinfonie nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 e da una videoproiezione di immagini di opere pittoriche di Klimt, Schiele, Kokoschka, per rivivere la storia di Vienna e della Mitteleuropa in uno dei periodi più decisivi e complessi della nascente modernità.

MAHLER

di **Massimiliano Finazzer Flory**
 adattamento a cura di **Quirino Principe**
 testi **Massimiliano Finazzer Flory**
Alma Mahler, Gustav Mahler
 regia **Massimiliano Finazzer Flory**
 musica **atmosfera e suggestioni**
musicali tratte dalle sinfonie
n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 di Gustav Mahler
 con **Massimiliano Finazzer Flory**
 voce narrante **Quirino Principe**
 progetto **Massimiliano Finazzer Flory**
 curato da **Quirino Principe**

Illustrated Vienna Special Edition (25 November 1900. Zaslische Theo)



IO QUELLA VOLTA LÌ AVEVO VENTICINQUE ANNI è l'ultimo testo in prosa, mai rappresentato, scritto da Giorgio Gaber e Sandro Luporini alla fine degli anni '90. Dopo un decennio interamente dedicato al Teatro Canzone, era infatti intenzione degli autori riprendere il loro 'Teatro d'evocazione' che negli anni ottanta li aveva visti protagonisti della drammaturgia italiana. Il protagonista di questo monologo, perennemente venticinquenne, vive dagli anni '40 ad oggi e rievoca avvenimenti vissuti in prima persona nelle varie epoche. Scorre così davanti ai nostri occhi una storia a stazioni che si arresta al 2000 e già dai titoli dei diversi capitoli - *Bella Ciao* (anni '40), *Garden Manila* (anni '50), *Attento al tram* (anni '60), *Il filosofo* (anni '70), *L'amico* (anni '80), *Il creativo* (anni '90) - racconta una personale, dolorosa e sarcastica storia d'Italia, reinterpretata dal talento acere e umanissimo di Gaber e Luporini e narrata da un Signor G qualunque in perenne, precario equilibrio tra speranza e disillusione.

L'attore, già avanti negli anni, racconta storie di un suo passato immaginario che vanno dal dopoguerra ad oggi. Non è per stravaganza, né per giovanilismo che l'attore dichiara di avere in ogni epoca sempre venticinque anni. Questa scelta ha un duplice scopo. Innanzi tutto offre la possibilità di dar vita ad un individuo sempre nel pieno delle sue facoltà di fronte ai cambiamenti della nostra storia. Inoltre all'attore piace immaginare sé stesso e i suoi comportamenti proprio come se queste storie le avesse realmente vissute a quell'età.

Giorgio Gaber e Sandro Luporini

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO **IO QUELLA VOLTA LÌ AVEVO 25 ANNI**

lettura scenica di un testo inedito
di **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**
regia **Giorgio Gallione**
con **Claudio Bisio**
pianoforte **Carlo Boccadoro**
canzoni **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**
disegno luci **Aldo Mantovani**
produzione
Fondazione Teatro dell'Archivolto
si ringrazia
Fondazione Giorgio Gaber



In concomitanza con il ventesimo anniversario dalla scomparsa di Daniele Lievi e di una mostra dedicata alla sua figura di artista, scenografo e costumista, il CTB Teatro Stabile di Brescia, propone un nuovo allestimento del *Barbablù* di Georg Trakl, per la regia di Cesare Lievi, con le scene originali di Daniele Lievi.

Raffinato spettacolo rappresentato una prima volta alla Biennale di teatro nel 1984 e ripreso nel 1992 al Festival di Cividale del Friuli con grande successo nella doppia versione italiana e tedesca (Daniele Lievi, premio UBU alla memoria in occasione di quest'ultima ripresa), il *Barbablù* è tratto da un frammento lirico, originariamente concepito come spettacolo per marionette, del poeta austriaco Georg Trakl, uno dei più grandi poeti di lingua tedesca vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Lo spettacolo definito all'esordio *poema visivo* che si impone per l'estrema raffinatezza della messinscena e la straordinaria adesione allo spirito dell'autore, è ricco di spunti visionari e di apparizioni che prendono spunto dalla poetica del "fuori scala" tipica del teatro di marionette, a cui continuamente si allude.

BARBABLÙ IN MINIATURA. UN POEMA VISIVO A MISURA DI MARIONETTA.

(...) la doppia proposta in versione tedesca e italiana di uno spettacolo quasi "in miniatura", l'incantevole Barbablù che Cesare e Daniele Lievi, regista e scenografo, costumista, hanno tratto da un testo frammentario, originariamente concepito come spettacolo per marionette, del poeta austriaco Georg Trakl. Nella sua vita breve e sventurata, Trakl fu ossessionato dal disfacimento e dalla morte sentiti anche, o soprattutto, come "orizzonte" dell'amore, e non può così sorprendere il suo interesse per la leggenda di Barbablù. Trakl aveva, quando scrisse questa fiaba drammatica, 23 anni; a 27, nel 1914, morì stroncato dall'infelicità e dalla droga. Nello spettacolo il testo lievita e si scompone in una sorta di poema visivo, un fluido mosaico di apparizioni che trae partito dalla poetica del "fuori scala" e del ritagliamento implicita nel teatro di marionette, a cui continuamente e sottilmente si allude, per conciliare nel più inatteso e suggestivo dei modi l'infinita delicatezza mortuaria dell'art nouveau e il rigore compositivo dell'arte astratta (per fare due nomi universalmente noti, Klimt e Mondrian). Più che mettere in scena la terribile fiaba, i Lievi la raccontano ex novo con le immagini, con i corpi degli attori fatti

CENTRO TEATRALE BRESCIANO TEATRO STABILE DI BRESCIA **BARBABLÙ**

immagini, o meglio con il conflitto che corpi e immagini sostengono per apparire, per esistere, fra le strettoie di una geometria in movimento fatta di paratie nere che scorrono, si schiudono, si richiudono, di luttuose crociere, di precipiti ghigliottine. Esse, le immagini, hanno funzione primaria di parola; e le parole di Trakl diventano immagine sonora accanto alle musiche della lancinante colonna sonora. E tutto dentro una "scatola" che offre un'apertura scenica di due metri per due! Con Barbablù ebbe inizio nell'84 (per merito di Franco Quadri, che propose alla Biennale di Venezia lo spettacolo prodotto "privatamente" dai due autori) la vicenda artistica dei Lievi. Lo spettacolo fu riproposto l'anno scorso, dopo la scomparsa di Daniele, in una produzione del Burgtheater di Vienna di cui Cesare e' diventato nel frattempo uno dei registi più prestigiosi; e la critica di lingua tedesca l'ha ritenuto miglior spettacolo del '91. Lo ricordo con gioia, perché ammiravo da tempo il lavoro d'entrambi e perché ritengo Cesare uno dei più interessanti registi di questi anni.

Giovanni Raboni



di **Georg Trakl**
traduzione e regia **Cesare Lievi**
scenografia e costumi **Daniele Lievi**
progetto luci **Gigi Saccomandi**

Due giovani coppie che vivono agli estremi della società e della periferia parigina. Ai margini, Jeanne, cassiera, e Jo, precario... al centro, Onyx, affascinante intellettuale del quartiere latino e il suo amante A.J., ingegnere esiliato a Shanghai. La follia di Jeanne, la furfanteria di Jo, la vanità di Onyx e il conformismo di A.J. faranno sì che le loro vite si incrocino. Testimoni delle loro passioni e della loro disperazione, due persone che tutto divide: un celebre avvocato ebreo e la madre di Jeanne, una meridionale che la rivendicazione delle proprie origini ha reso ostile a qualsiasi forma di diversità. Il tutto costringerà dei parigini benestanti a interessarsi ai precari della periferia.

INTRODUZIONE IN FORMA DI CRONOLOGIA di JEAN-MARIE BESSET

28 NOVEMBRE 1987. Wappingers Falls, Stato di New York, USA. Tawana Brawley, una adolescente nera di quindici anni, viene ritrovata dietro una casa, rannicchiata in posizione fetale in un sacco di plastica, i capelli tagliuzzati, coperta di escrementi e di scritte razziste fatte con carbone e pennarelli (« Negra », « KKK »). La giovane accusa sei uomini bianchi, fra cui un agente di polizia, di averla rapita, sequestrata per quattro giorni e stuprata.

9 JUILLET 2004. Fra Louvres e Sarcelles, Val d'Oise, Francia. Marie-Léonie Leblanc, 23 anni, sporge denuncia al commissariato di Aubervilliers contro sei giovani neri e magrebini, che l'hanno violentemente aggredita mentre viaggiava quella mattina con la sua bambina di tredici mesi nella RER. Su quel treno, senza che i passeggeri reagissero, i sei aggressori hanno violentato la ragazza, che credevano ebrea, le hanno tagliato i capelli con un coltello, strappato gli abiti e disegnato con un pennarello delle croci uncinata sul ventre.

15 AGOSTO 1895. Roma. Italia. *La Tribuna* riporta il tentato suicidio, in una piccola pensione, di una giovane istituttrice di vent'anni, Adelaide Bernardini, orfana di padre e di madre, insegnante per tre anni nelle scuole italiane in Turchia. Due giorni dopo, l'ispettore generale delle scuole all'estero pubblica una smentita: la giovane donna non ha mai fatto parte del corpo insegnante. Intrigato dall'articolo di giornale, lo scrittore Luigi Capuana, di trent'anni più vecchio di Adelaide, la ritrova, la accoglie in casa, la sposa.

14 NOVEMBRE 1922. Teatro Quirino. Roma. Italia.

Creazione della pièce di Luigi Pirandello, *Vestire gli ignudi*, ispirata alla storia di

THÉÂTRE DE TREIZE VENTS R.E.R

Ada e Luigi Capuana, che riscuote un grande successo. In questa *commedia su una menzogna svelata* la giovane istituttrice Ersilia si aspetta che il romanziere Ludovico collabori alla sua proiezione immaginaria di un passato abbellito. Ersilia non era niente. Ha mentito per essere finalmente qualcosa. La menzogna le permette di incontrare un giornalista, e poi il romanziere. Pirandello coglie lo spirito dell'epoca moderna, questa « *società dello spettacolo* » dove si finirà per non esistere se non nel « *quarto d'ora di celebrità* » di cui parlava Warhol.

Io non ho imitato Luigi Capuana, che a cinquant'anni suonati ha visto un'ultima opportunità di linfa vitale nel suo incontro con Ada, con la quale lo scrittore era entrato in contatto grazie alla menzogna della giovane. Io ho fatto come Pirandello: non mi sono calato nella vita vera, mi sono solo ritagliato un ruolo di osservatore in agguato, il personaggio dell'avvocato in « RER ».

Il grido d'aiuto di queste tre donne mi ha colpito. Essendo bianco, non sono mai stato vittima del razzismo. Non essendo ebreo, non sono stato vittima dell'antisemitismo. Essendo uomo, non sono stato vittima dello sfruttamento sessuale.

di Jean-Marie Besset
regia Gilbert Desveaux
scenografia Alain Lagarde
disegno luci Pierre Peyronnet
costumi Alain Lagarde e Marie Delphin
con Andrea Ferreol, Didier Sandre, Marc Arnaud, Mathilde Bisson, Brice Hillairet,
Chloé Oliverès, Lahcen Razzougui
suono Serge Monsegu
direttore tecnico Gerard Espinosa

produzione Théâtre de Treize Vents
CDN de Montpellier
in collaborazione con BCDV Théâtre

Didier Sandre, Andrea Ferreol, Mathilde Bisson foto Marc Ginot



Per contro, quand'ero più giovane, ho dovuto subire l'omofobia.

Bisognava scrivere, raccontare queste intersezioni, questo incrociarsi inatteso, queste collisioni stupefacenti. Finalmente Tawana e Marie-Léonie sono riuscite nel loro intento. Certamente non come avevano sperato. La loro menzogna non è servita a sfuggire al loro destino sociale. Ma hanno strappato il velo che ci impediva di vedere le loro piccole vite, quelle vite che si potrebbe definire *in sospeso*, per quanta fatica fanno a esistere, per quanto non contano. Hanno aperto uno squarcio nel suolo, spalancato, che permette di intravedere nelle viscere della terra, sotto la pavimentazione della rue Saint Honoré o quella di Central Park West, *la fatica di vivere*, che sfreccia nei treni affollati, all'ora di punta, nella RER che attraversa la città da parte a parte, da est a ovest, o da nord a sud, oppure sulla linea A della metropolitana di New York che porta il suo carico umano dai ghetti dell'Hudson verso gli uffici del centro di Manhattan e le officine di Brooklyn. Come uno spaccato delle stive di terza classe di quelle grandi navi che facevano la traversata da Smirne a Brindisi.

TEATRO
SAN NICOLÒ
LUGLIO
03.04

TEATRO

POSTO UNICO € 30

EXAMLETO

di William Shakespeare
con Roberto Herlitzka
19 e 20 giugno ore 21.00

INCONTRO

con Roberto Herlitzka
21 giugno ore 11.30

THE NINA VARIATIONS

di Steven Dietz
Esercitazione degli allievi del
I anno del corso di recitazione
a cura di Massimiliano Farau
21 e 22 giugno ore 21.00

IL LINGUAGGIO DELLA MONTAGNA

di Harold Pinter
Esercitazione dell'allieva
regista del II anno del
corso di regia Rita De Donato
23 giugno ore 18.00 e 21.00

PREMIO SANDRO D'AMICO

Proposte di messinscena
Concorso per registi esordienti
24 giugno ore 18.00

FRAMMENTI

Saggio degli allievi del III anno
del corso di recitazione
a cura di Valerio Binasco
25 giugno ore 21.00

L'ATTORE CHE DANZA

Master Class di PIPPO DELBONO
INTERVIENE

Leonetta Bentivoglio

26 giugno ore 10.00
27 giugno ore 20.00

L'ILLUSION COMIQUE

di Pierre Corneille
Esercitazione gli allievi registi del III anno
Luca Bargagna e Anastasia Sciuto
28 e 29 giugno ore 21.00

PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI

Un concorso per giovani attori indetto
dal MIUR MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA e dall'AFAM
ALTA FORMAZIONE ARTISTICO MUSICALE.
30 giugno ore 17.00

TEATRINO DELLE 6 GIARDINO DI VILLA REDENTA dal 19 GIUGNO al 03 LUGLIO

per prenotazione
INFOLINE 366-6815543
ore 10.00/12.00 e 15.00/17.00

STUDI, PROPOSTE E INCONTRI DEGLI ALLIEVI DELLA

ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO PROGETTO ACCADEMIA

INCONTRO

con Sergio Castellitto
e Margaret Mazzantini
1 luglio ore 12.00

OMAGGIO a Trionfo

L'eredità di Aldo Trionfo regista e direttore
dell'Accademia dal 1981 al 1986
Testimonianze e Mostra Fotografica
1 luglio ore 18.00

LA TERZA VITA DI LEO

Gli ultimi vent'anni del teatro di
Leo De Berardinis a Bologna
riproposti da Claudio Meldolesi
con Angela Malfitano e Laura Mariani
e da "cento" testimoni TITILLUS EDITORE - MARZO 2010

Intervengono Iaia Forte, Laura Mariani,
Mario Martone, Vanda Monaco Werstahl,
Toni Servillo 2 luglio ore 12.00

INCONTRO con Anna Marchesini
VOGLIA DI LEGGERE, VOGLIA DI SCRIVERE
tema della lettura e dell' autorità
3 luglio ore 15.00

Giardino di Villa Redenta ROMEO E GIULIETTA MATERIALI

Esercitazione degli allievi del I e del II anno
del Corso di Recitazione
a cura di Lorenzo Salvetti, Rosa Maria
Tavolucci, Monica Vannucchi
2 e 3 luglio ore 20.00 e 21.30

gli allievi dell'accademia foto Kim Mariani



Il Festival dei 2Mondi di Spoleto ospita anche quest'anno l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica **Silvio d'Amico** con una serie di studi, incontri e proposte che prenderanno vita tra lo storico **Teatrino delle 6** e il giardino di **Villa Redenta** per tutta la durata della manifestazione. Protagonisti del progetto saranno gli allievi dell'Accademia, circa 70, del I, II e III anno del Corso di Recitazione e del II e III anno del Corso di Regia. Partecipano al Progetto ACCADEMIA:

- Bayerische Theaterakademie August Everding, Monaco
- Centro Sperimentale di Cinematografia
- Scuola Nazionale di Cinema
- Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique, PARIGI
- Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, MILANO
- Scuola del Teatro Stabile di TORINO
- Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di GENOVA
- Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone, BOLOGNA
- The Guildhall School of Music & Drama, LONDRA
- University of theatre and film, BUDAPEST
- Scuola di Teatro "Teodelapio", SPOLETO

BATTITI D'ALI NOTTURNI-SEDUTA PSICONAUTICA La 'seduta psiconautica' è una jam session che scaturisce dalle scintille creative delle 'esplorazioni perlustrative psiconautiche' dei performers, in tempo reale, hic et nunc, davanti a 'testimoni/osservatori' che sbirciano come da fessure, da crepe nei muri.

Non viene disgiunto il processo creativo proprio della ricerca psiconautica, dai risultati artistici. Gli spettatori sono 'testimoni' dei segreti che genera e sottende l'atto creativo: un evento unico nel suo genere, un concerto irripetibile, ogni sera diverso, secondo i 'battiti d'ali' dei performers. Una sorta di via di redenzione verso l'integrità dell'individuo. "Battiti d'ali notturni" isola il campo magnetico, la tensione metafisica, l'anelito verso la luce del tempo interiore del viaggio psico-crono-nautico del performer che accetta in definitiva il rischio dell'ignoto, compiendo un vero atto creativo di conoscenza, aprendosi un varco accompagnato dal proprio daimon per avvertire l'ordito della *Ragnatela* tessuta in noi e fuori di noi, che ci trascende e ci origina, tramite il veicolo dell'energia.

UNA GIORNATA MOLTO, MOLTO PARTICOLARE - KAMMERSPIEL PSICONAUTICO Una fanciulla veglia immobile se stessa, prima di dissolversi all'alba. Parla di verità occulte per cercare di evadere, per dimostrare d'essere viva, per resistere al Destino. E' la nostra storia a posteriori. Seguendo percorsi "psiconautici" ci si abbandona "serendipitamento" (la tecnica di trovare ciò che non si cerca) all'ignoto ed enigmatico corso degli eventi, alle intuizioni della parte rettile e limbica del cervello, ai segnali evanescenti emanati dall'anima, come cercando un oggetto nascosto e ignoto con gesti metafisici nati come atti di magia intellettuale, in una quarta dimensione della mente. Avvertiamo in noi, con laica cautela e un po' di ritrosia, un'unica labile certezza emersa dalle nostre esplorazioni psiconautiche ed esoteriche: c'è un luogo interno, esattamente al centro di noi, ove tutto va a finire, da dove tutto proviene. E' il vero seme delle nostre ricerche, la vera sorgente che ci orienta nel nostro viaggio, mossi dalla brezza della ricerca dell'ombra.

C.U.T. CENTRO UNIVERSITARIO TEATRALE DI PERUGIA **LA VIA PSICONAUTICA**

PROGETTO A CURA
DI ROBERTO RUGGIERI

BATTITI D'ALI NOTTURNI SEDUTA PSICONAUTICA

22 giugno ore 19.30

24 e **25** giugno ore 21.00

26 giugno ore 18.00

SALA PEGASUS

performers psiconauti Chiara Acaccia, Elena Ambrosi, Giulia Battisti, Benedetto Cantarella, Paride Cardinali, Cecilia Di Giulì, Emanuela Filippelli, Mauro Fiorucci, Irene Lepore, Valentina Mazza, Lucilla Palazzetti, Luca Rondolini, Federica Santarelli, Silvia Venturi, Olivia Volpi

aiuto regia Emanuela Filippelli

disegno luci Roberto Ruggieri

direttore di scena Antonello Turchetti

direttore di produzione Liliana Bianchi

direttore tecnico Umberto Giombolini

produzione
C. U. T. di Perugia, Provincia di Perugia
progetto "La Via Psiconautica" a cura di Roberto Ruggieri

in collaborazione con Ludwik Flaszyn, co-fondatore e co-animatore con Jerzy Grotowski del Teatr Laboratorium di Wroclaw (Polonia)

SALA PEGASUS
GIUGNO
21.22.23
24.25.26

foto Antonello Turchetti



UNA GIORNATA MOLTO, MOLTO PARTICOLARE

KAMMERSPIEL PSICONAUTICO

21 giugno ore 19.30

23 giugno ore 21.00

26 giugno ore 21.00

SALA PEGASUS

di Roberto Ruggieri e Emanuela Filippelli
regia Roberto Ruggieri

performer psiconauta Emanuela Filippelli

disegno luci Roberto Ruggieri

direttore di scena Antonello Turchetti

direttore di produzione Liliana Bianchi

direttore tecnico Umberto Giombolini

produzione C. U. T. di Perugia,
Provincia di Perugia

progetto "La Via Psiconautica" a cura di Roberto Ruggieri

in collaborazione con Ludwik Flaszyn, co-fondatore e co-animatore con Jerzy Grotowski del Teatr Laboratorium di Wroclaw (Polonia)

L'ARTE DELL'ATTORE: IL SILENZIO

23 giugno ore 18.00

MEETING POINT

Incontro con Ludwik Flaszyn

a cura di Roberto Ruggieri

Ludwik Flaszyn, co-fondatore con Jerzy Grotowski del Teatr Laboratorium di Wroclaw, di cui ne è stato co-animatore e direttore.

TEATRO ROMANO
GIUGNO
25.26.27

Lar Lubovitch re-immagina le possibilità coreografiche del jazz in un programma composto da tre diversi e peculiari lavori. In *Coltrane's Favorite Things*, l'effervescente coreografia di Lubovitch muove nell'aria i suoi abili ballerini in piroette e balzi secondo schemi in continua evoluzione come in un meccanismo caleidoscopico, sulle note di un classico di Richard Rodgers, *My Favorite Things*, nella iconica interpretazione di John Coltrane. *Nature Boy: Kurt Elling* è una raccolta delle più celebri canzoni sentimentali americane raccontate attraverso una serie di romantici duetti studiati per le sensuali e misteriose interpretazioni di Elling, *Elemental Brubeck* cita e cattura quello che è stato lo spirito dei grandi momenti della danza americana nella cinematografia, sulla musica delle straordinarie composizioni di jazz sinfonico di Dave Brubeck, dal suo album del 1963, *Time Changes*.

LAR LUBOVITCH DANCE COMPANY è stata fondata nel 1968. Nei trascorsi 42 anni si è guadagnata fama internazionale come una delle migliori compagnie di danza al mondo. Famosa per l'eccellenza delle sue coreografie quanto per il suo ineguagliato stile, la compagnia ha creato più di 100 nuovi balletti che ha presentato a milioni di spettatori negli Stati Uniti e in più di 30 paesi.

La Lar Lubovitch Dance Company è sostenuta, in parte, da fondi pubblici del National Endowment for the Arts, del New York State Council on the Arts e del New York City Department of Cultural Affairs. La Compagnia riceve anche il generoso sostegno della Harkness Foundation for Dance, del McMullan Family Fund, della Brooke Garber & Daniel Neidich Foundation, della Rudolph Nureyev Foundation for Dance, della Jerome Robbins Foundation, e del A.Woodner Fund.

LAR LUBOVITCH DANCE COMPANY

COLTRANE'S FAVORITE THINGS NATURE BOY: KURT ELLING ELEMENTAL BRUBECK **DANCING JAZZ**

coreografie Lar Lubovitch
luci Jack Mehler
danzatori Jonathan E. Alsberry,
Reid Bartelme, Jonathan Campbell, Nicole
Corea, Attila Joey Csiki, Jay Franke,
Ann Whitley, Brian McGinnis,
Laura Rutledge, Katarzyna Skarpetowska,
Christopher Vo
direttore artistico/coreografo Lar Lubovitch

direttore esecutivo Richard J. Caples
direttore di produzione Maxine Glorsky
lighting director Jack Mehler
company manager Leticia D. Baratta
direttore marketing e sviluppo Thomas Ward
direttore attività didattiche Clarke Cook
responsabile sartoria Molly McKee Culp
pubbliche relazioni e responsabile
ufficio stampa Janet Stapleton

foto Chris Callis



COLTRANE'S FAVORITE THINGS

coreografia **Lar Lubovitch** (2010) incisione musicale **John Coltrane Quartet** nella esecuzione dal vivo di *My Favorite Things* di **Richard Rodgers** (musica **R. Rodgers**, testo **O. Hammerstein II**) luci **Jack Mehler** duo **Katarzyna Skarpetowska, Jonathan E. Alsberry** quartetto **Ann Whitley, Brian McGinnis, Laura Rutledge, Reid Bartelme** trio **Jonathan Campbell, Attila Joey Csiki, Christopher Vo**

Coltrane's Favorite Things è stato commissionato da Ronald E. Creamer Jr., Elysaeth Kleinhans, W.Patrick McMullan III, Maxine Polak, Dale L.Ponikvar e Lewis R. Steinberg. "My Favorite things" è stato registrato dal vivo nell'esecuzione del John Coltrane Quartet al Tivoli konsertsal di Copenaghen in Danimarca nel 1963. Questa selezione utilizza gli arrangiamenti speciali di The Rodgers and Hammerstein Organization, www.rnh.com Tutti i diritti riservati. Choreography copyright © Lar Lubovitch 2010

NATURE BOY: KURT ELLING

coreografia **Lar Lubovitch** incisione musicale **Kurt Elling** disegno luci **Jack Mehler** costumi **L. Isaac** *Nature Boy* **Christopher Vo** Et la compagnia *The More I Have you* **Charlaine Mei Katsuyoshi** Et **Jonathan E. Alsberry** *Prelude to a Kiss* **Katarzyna Skarpetowska** Et **Brian McGinnis** *Everytime We Say Goodbye* **Ann Whitley** Et **Reid Bartelme** *Smoke Gets In Your Eyes* **Christopher Vo** Et la compagnia

Nature Boy: Kurt Elling precedentemente intitolato *Love's Stores*, è stato interamente finanziato da Myron Szold in onore di Pam Crutchfield. Tutti i brani sono su gentile concessione della Blue Note Records. Dal disco *Live in Chicago*, prodotto da Laurence Hobgood e Kurt Elling e pubblicato da Universal Music/Polygram, CDP724352221127: "Smoke gets in your eyes". Dal disco *The Messenger*, prodotto da Laurence Hobgood e Kurt Elling, co-prodotto da Paul Wertico e pubblicato da Famous Music Corporation, CDP72438572721: "Nature Boy" e "Prelude to a Kiss". Dal disco *This Time It's Love*, prodotto da Laurence Hobgood e Kurt Elling, co-prodotto da Paul Wertico e pubblicato da Warner Chappell Music, CDP724349354326: "Every Time We Say Goodbye". Dal disco *Man in the Air*, pubblicato da New Prescription Music, B00009V8VG: "The More I Have You". Choreography copyright © Lar Lubovitch 2005

ELEMENTAL BRUBECK

coreografia **Lar Lubovitch** registrazione musicale **Dave Brubeck*** disegno luci **Jack Mehler** costumi **Ann Hould-Ward** realizzazione costumi **Barbara Matera Ltd** solo **Attila Joey Csiki** combo **Ann Whitley, Brian McGinnis, Katarzyna Skarpetowska, Christopher Vo, Nicole Corea, Jonathan E. Alsberry, Laura Rutledge, Reid Bartelme**

Elemental Brubeck è stato creato grazie alla collaborazione tra il San Francisco Ballett e la Lar Lubovitch Dance Company. La riproduzione dei costumi è su gentile concessione del San Francisco Ballett. *Musica per il Solo: "Iberia". Musica per il combo: "Elementals". Tutte le musiche sono eseguite dal Dave Brubeck Quartet dal disco *Time Changes*. Choreography copyright © Lar Lubovitch 2005



Fondato nel 2003 da Nancy Laurie, il CEDAR LAKE CONTEMPORARY BALLET si è già affermato per il suo straordinario corpo di ballo composto da sedici talentuosi danzatori come pure per la accentuata propensione a lavorare con i più richiesti coreografi emergenti nel mondo. Sotto la direzione artistica di Benoit-Swan Pouffer, il Cedar Lake propone un ampio repertorio statunitense e internazionale, che comprende lavori di Nicolo Fonte, Edwaard Liang, Crystal Pite, Jacopo Godani, Stijn Celis, Angelin Preljocaj e Ohad Naharin, Didy Veldman, Luca Veggetti e Sidi Larbi Cherkaoui. Attraverso una dinamica di movimento audace e atletica e una felice integrazione fra il balletto classico e le forme contemporanee, i ballerini del Cedar Lake conducono il pubblico in un viaggio coreografico che esplora le infinite possibilità del movimento e della multimedialità. Tra gli spettacoli in programma per il 2009 e il 2010, le creazioni di Alexander Ekman e Hofesh Shechter.

SUNDAY, AGAIN
UNIT IN REACTION
FRAME OF VIEW
**CEDAR LAKE
CONTEMPORARY
BALLET**

fondatore **Nancy Laurie**
direttore artistico **Benoit-Swan Pouffer**
direttore esecutivo **Gregg Mud**

corpo di ballo **Jubal Battisti, Jon Bond, Soojin Choi, Nickemil Concepcion, Gwynenn Taylor Jones, Jessica Lee Keller, Jason Kittelberger, Ana-Maria Lucaciu, Oscar Ramos, Matthew Rich, Acacia Schachte, Harumi Terayama, Manuel Vignoulle, Ebony Williams, Golan Yosef**

direttore della compagnia **Pamela Vachon**
direttore di produzione **Anita Shah**
maître de ballet **Alexandra Damiani**
direttore tecnico **Andy Cappelli**
direttore di scena **Renata Braga de Almeida**
supervisore audio e video **Dave Rogge**
supervisore sartoria **Eva Blank**
supervisore luci **Jim French**
booking **Margaret Selby, CAMI Spectrum LLC**

TEATRO NUOVO
LUGLIO
01.02.03

foto Eric Sabag



DANZA

PIATEA/PALCHI PLAT. € 40 PALCHI I,II,III € 27 LOGGIONE € 16

SUNDAY, AGAIN

coreografia **Jo Strömgen** disegno luci **Jim French** e **Jo Strömgen** assistente alla coreografia **Alexandra Damiani** costumi **Junghyun Georgia Lee** musica *Jesu, Meine Freude*, Motet No.3 in E minor, BWV 225-230 di **Johann Sebastian Bach**, Maitrise Des Petits Chanteurs de Versailles, Concert Saint Julien, Direction Jean-François Fremont

Sunday, Again vuole in primo luogo riflettere la complessa varietà dello stile musicale di Johann Sebastian Bach. Figure astratte in movimento si intrecciano e si susseguono come in una fuga, allo stesso modo in cui nello stile barocco si susseguivano frasi melodiche e abbellimenti. Su un piano associativo invece, la performance affronta il tema della vita domestica, giungla di problemi e contrasti derivati dalla difficile interazione fra uomini e donne. Come il titolo suggerisce, ritorna sempre, inevitabilmente, l'esasperante domenica, che obbliga le coppie a verificare la propria capacità di coesistere. Il tempo libero non fa bene a un certo tipo di relazioni.

Jo Strömgen

UNIT IN REACTION

coreografia **Jacopo Godani** assistente alla coreografia **Alexandra Damiani** disegno luci e costumi **Jacopo Godani** musica **Ulrich Müller and Sigfried Rössert of 48 Nord** *Mi affascina spingere i ballerini al limite delle loro possibilità con brusche variazioni nella velocità e nel ritmo. È nel momento in cui i ballerini sono maggiormente sollecitati che riescono a liberarsi dalla cerebralità della danza raggiungendo la pura fisicità. Unit in Reaction è un gioco di schemi che si scindono e si trasformano in modo fluido, un'architettura geometrica viva, una esplorazione del nostro ruolo in questo mondo di comunicazioni di massa e di sovraccarico sensoriale. Pensiamo alla enorme quantità di messaggi mediatici e di immagini dai quali siamo bombardati continuamente. Io vedo il movimento, in questa coreografia, simile a quello prodotto dai pixel su un video-schermo, animato, mutevole, in evoluzione. È possibile che la velocità di una tale quantità di "comunicazione" possa assumere connotazioni artistiche?*

Jacopo Godani

FRAME OF VIEW

coreografia **Didy Veldman** assistente alla coreografia **Alexandra Damiani** disegno luci **Ben Ormerod** costumi e scene **Miriam Buether** musica *K'in sventa Ch'ul Me'tik Kwadulupe* di **Oswaldo Golijov, Philip Feeney**. Su concessione della Ytalianna Music Publishing che ne detiene i diritti di pubblicazione e copyright. *Mugam Sayagi (String Quartes No.3)* di **Franghiz Alizadeh**. Su concessione di G.Schirmer che ne detiene i diritti di pubblicazione e copyright. Brani da *Gaite Parisienne* di **Jacques Offenbach, Emmanuel Rosenthal**. Su concessione di The Ballet Foundation. *Ne Me Quitte Pas* (50% Interest) (Jacques Romain Breil) © 1961 Et 2001 Warner Chappel Music France SAS (Ex Tutti Editions) Et Pouchenel Editions Musicales. Tutti i diritti riservati. Su concessione.

Anastaja di **Kimmo Pojonen**. Pubblicato da Zen Master Publishing Oy dall'album di Kimmo Pohjonen Kielo(Rockadillo Records). *Let's Never Stop Falling in Love* di **China F. Forbes e Thomas M. Lauderdale**.

Su concessione di Pink Martini/Thomas K. Lauderdale Musica. *And the door is still open (to my heart)* Copyright 1955 Sony/ATV Music Publishing and Chuck Willis Music Co. Tutti i diritti amministrati da Sony/ATV Publishing LLC, 8 Music Square West, Nashville, TN 37203. Tutti i diritti riservati. Su concessione.

Ho voluto indagare sul movimento fisico che una particolare emozione può provocare, come si manifesta nel nostro corpo, quanto a lungo possa durare la sua connotazione fisica e l'energia che essa scatena. Attraverso l'uso sulla scena di diverse prospettive e di un panorama musicale molto vario, spero di aver creato un lavoro fruibile, non privo di un tocco di ironia e di umorismo.

Didy Veldman

foto Erez Sabag



IL MIO MONDO È LA DANZA.

Il programma di questo spettacolo esplora vari aspetti della mia visione della danza, mostrando estratti dei miei lavori più significativi scelti per delineare i vasti confini del mondo creativo.

IL MIO MONDO NELLA DANZA.

Ricordo di aver sempre voluto danzare, ancor prima di sapere cosa veramente significasse! Nato in una città del Mid-West, Milwaukee nel Wisconsin, le prime impressioni sulla danza mi furono suscitate dai film in technicolor dei musical americani, che mia madre mi portava a vedere. L'innocente gioia di quella musica, l'entusiasmo e l'energia della danza di Gene Kelly sono ancora una parte di me e delle mie coreografie in alcuni balletti come *Variations on I got Rhythm* di **George Gershwin**. Ho cominciato studiando il tip tap e la danza acrobatica. Ma, quando finalmente iniziai lo studio della danza classica, e mi ritrovai a provare le prime posizioni in piedi alla sbarra, sorrisi, come sentendomi a casa. Il linguaggio della danza classica ha ispirato numerosi balletti, che sono il mio omaggio alla grandiosa tradizione di quest'arte. Una immagine evocativa del balletto classico da *Le Pavillon d'Armide* fa parte del programma della serata. Fin dal principio ho capito che non volevo solo ballare, ma anche creare, per raccontare attraverso il movimento storie meravigliose senza l'ausilio delle parole. Per immaginare, ad esempio, scene da **Shakespeare** che il celebre poeta non ha mai scritto, come i candidi segreti momenti di intimità tra Otello e Desdemona che precedono l'intrigo di Iago. È nella nostra natura essere in movimento. Anche quando siamo fermi, il nostro cuore deve pompare, il sangue scorre continuamente, e il nostro respiro sale e scende. È il movimento il vero segno che siamo vivi. Ma, ciò che mi ha sempre fortemente interessato sono quei movimenti speciali, guidati dai sentimenti, suscitati dalle emozioni, che possono dare forma ai nostri sogni, desideri, e aneliti: "i movimenti che ci muovono". Ciò che

THE HAMBURG BALLET

JOHN NEUMEIER THE WORLD OF JOHN NEUMEIER

mi auguro è di riuscire a tradurre in coreografia le nostre esperienze più intime, le nostre aspirazioni, le nostre pene più profonde attraverso immagini di bellezza in movimento, come nella mia coreografia dedicata al famoso *Adagio* della **Quinta Sinfonia** di **Gustav Mahler**. La danza è il centro del mio mondo, esattamente come l'essere umano è sempre al centro della danza. L'"uomo" è il suo soggetto e allo stesso tempo il suo strumento. Questo strumento, il corpo, ha bisogno di "essere accordato", necessita di una tecnica che gli permetta di esprimersi. Il coreografo usa lo strumento corporeo, così perfettamente accordato, per dare forma ai suoi sogni. Più volte ho cercato di coreografare questo processo miracoloso, per esempio in *Morte a Venezia*. La storia della danza è sempre viva in me tanto che il ricordo di quelle figure leggendarie i cui passi ci hanno portato fino ai risultati di oggi, ha influenzato il mio lavoro. Una figura in particolare emerge sopra tutte le altre, quella del ballerino, coreografo e uomo **Vaslav Nijinsky**. Egli ha acceso la mia immaginazione, mi ha commosso profondamente, e ispirato tre dei miei più importanti lavori. Alcuni estratti del mio balletto *Nijinsky* sono parte del programma. La

PIAZZA DUOMO
LUGLIO
02.03

Una serata per conoscere la visione della danza di John Neumeier, scegliendo tra le pagine coreografiche più significative di alcuni dei suoi più importanti balletti. Estratti da: *Bernstein Dances*, *Shall we dance*, *Le Pavillon d'Armide*, *Othello*, la Terza e la Quinta Sinfonia di Gustav Mahler, *Sylvia*, *Nijinsky*, *l'Oratorio di Natale* e la *Passione secondo Matteo*

Foto: Holger Badekow



danza non è uno sport. Non è semplicemente una dimostrazione di forza fisica e di potenza ma un'arte che riflette la completezza dell'essere umano in tutti i suoi aspetti, compresa la sua dimensione spirituale. Il programma presenta brani tratti da balletti coreografati per le opere sacre di **Johann Sebastian Bach**: la *Passione secondo Matteo* e *l'Oratorio di Natale*. Mi sento privilegiato nel mio mondo. Lavorare nel mondo della danza è molto duro, occorrono estrema concentrazione, dedizione, impegno incondizionato. Naturalmente si può incorrere in delusioni, ma tutto ciò non l'ho mai vissuto come un peso né ho mai sentito che mi venisse richiesto un sacrificio troppo grande. La danza è un lavoro che si fa per amore. Ogni giorno nel mio mondo, mi torna in mente il titolo dell'ultimo movimento della **Terza Sinfonia** di **Gustav Mahler** che conclude il programma: *Quello che l'amore mi narra*.

John Neumeier



programma commissionato da
Spoletto 53 Festival dei 2Mondi
musiche **Leonard Bernstein, George Gershwin, Nikolai Nikolajewitsch Tscherepnin, Arvo Pärt, Alfred Schnittke, Gustav Mahler, Léo Delibes, Dmitri Shostakovich, Frédéric Chopin, Robert Schumann, Nikolaj Rimskij-Korsakow, Johann Sebastian Bach**

coreografie **John Neumeier**
costumi **Giorgio Armani, Yannis Kokkos, John Neumeier**
disegno luci **John Neumeier**

DANZATORI

principals **Carolina Agüero, Silvia Azzoni, Hélène Bouchet, Joëlle Boulogne, Anna Polikarpova, Thiago Bordin, Otto Bubenícek, Carsten Jung, Alexandre Riabko, Lloyd Riggins, Ivan Urban**
solisti **Kusha Alexi, Catherine Dumont, Leslie Heylmann, Anna Laudere, Lucia Solari, Patricia Tichy, Mariana Zanotto, Peter Dingle, Dario Franconi, Edvin Revazov, Yohan Stegli**
corpo di ballo **Mayo Arie, Amélie Berthet, Odette Borchert, Florencia Chinellato, Stephanie Minler, Taisia Muratore, Yuka Oishi, Yun-Su Park, Lidia Pettinicchio, Lisa Todd, Miljana Vracaric, Anna-Lena Wieg, Anton Alexandrov, Braulio Alvarez, Silvano Ballone, Alexander Busch, Orkan Dann, Vladimir Hayryan, Yaroslav Ivanenko, Lennart Radtke, Ben Shitrit, Joel Small, Thomas Stuhmann, Alexandr Trusch, Konstantin Tselikov, Kiran West**

apprendisti **Maude Andrey, Maria Baranova, Hannah Coates, Priscilla McDonald, Dao Yuan Chen, Alban Pinet, Florian Pohl**

produzione
**Hamburgische Staatsoper/
The Hamburg Ballet- John Neumeier**
sovrintendente e direttore artistico
John Neumeier
direttore amministrativo **Ulrike Schmidt**
tour manager **Katharina Benthak**
maitre de ballet principale
Kevin Haigen
maitres de ballet **Eduardo Bertini, Laura Cazzaniga, Leslie McBeth, Niurka Moredo, Lloyd Riggins, Radik Zaripov**
coordinatore della produzione
Eduardo Bertini
coordinatore tecnico **Vladimir Kocic**
coordinatore musicale **Richard Hoynes**

pianista **Ondřej Rudčenko**
suono **Frédéric Couson, Jochen Schefe**
trucco **Susanne Inselmann, Adnan Metin**
sartoria **Barbara Huber, Susann Hawel, Diana Räkera, Hanna Scheffler, Karina Rüprich**
direttore tecnico **Bernd Klein**
luci **Ralf Merkel, Andreas Rudloff, Tobias van Harten, Alexander Janew, Claus-Jürgen Koefod, Karl-Heinz Wohlgemuth**
attrezzista **Jürgen Tessmann**
assistente direttore tecnico
Werner Maul
coordinamento palcoscenico
Jörn Fischer, Mathias Braun



ROSSOBASTARDOLIVE è un evento speciale di **Spoletto 53-Festival dei 2Mondi**, dedicato a giovani artisti emergenti e alle nuove genialità. Uno spazio in cui gli artisti possono mostrare liberamente il proprio lavoro al pubblico, offrendo un ambiente creativo dove incontrarsi, scoprire talenti e interessanti forme d'arte, dove sorprendersi, scambiare idee, passare il tempo e divertirsi. Il cuore centrale dell'iniziativa sarà l'**Osteria del Rossobastardo**, in Via del Mercato 2, punto d'incontro per gli artisti e il pubblico. Durante tutti i giorni e tutte le sere del Festival in questo luogo, si svolgeranno in forma gratuita spettacoli, esibizioni, performances, feste ed incontri, in un'atmosfera accogliente e creativa dove poter anche degustare vini e prodotti tipici del territorio. RossobastardoLive animerà inoltre la Città con eventi dislocati in vari spazi del Centro storico. Il programma si sviluppa sulla base di un bando internazionale, al quale hanno aderito oltre 200 artisti provenienti da diversi Paesi del Mondo. Gli eventi sono suddivisi nelle seguenti sezioni:

- **PERFORMANCES** Teatro, Danza, Musica, Spettacoli urbani e di strada, Site specific
 - **LIVE ARTS** Cabaret, Stand up Comedy, Illusionismo, DJ/VJ, Spoken words
 - **ARTI VISIVE** Pittura, Scultura, Installazioni, Fotografia, Videoarte, Happening
- Inoltre si terranno due **sezioni speciali**
- **PERFORMANCE IN CORTO** ovvero cortometraggi relativi a spettacoli di teatro, danza, musica e arti visive, e/o performance che nascono da progetti video.
 - **CINEMA SOLUBILE** concorso per video artisti. 11 artisti Video Makers avranno a disposizione 23 ore di tempo per realizzare un cortometraggio a tecnica libera. Il pubblico verrà invitato a votare il proprio artista preferito tra quelli che si esibiranno durante la manifestazione.
- Sarà inoltre possibile seguire gli eventi del RossobastardoLive dal vivo attraverso il sito internet, che sarà costantemente aggiornato con notizie ed immagini sulla manifestazione.

SPAZIO ALLE NUOVE CREATIVITÀ **ROSSOBASTARDO LIVE**

Presentato da **Spoletto 53 Festival dei 2Mondi**,
Con il Patrocinio del **Comune di Spoleto**
Un progetto promosso e sostenuto da
Cantina Signae Cesarini Sartori
Realizzato con l'organizzazione
e il coordinamento artistico di
Offucina Eclectic Arts
Con la collaborazione di
La MaMa Umbria International
Direttore generale **Luciano Cesarini**
Direzione artistica **Andrea Paciotta**
e **Moreno Cerquetelli**
Direzione organizzativa
Adriana Garbagnati

OSTERIA DEL ROSSOBASTARDO E CITTÀ dal **19** GIUGNO al **04** LUGLIO

foto: Mera Scotone



Per tutti gli aggiornamenti e
il programma completo:
www.rossobastardolive.net

**OSTERIA DEL
ROSSOBASTARDO**
VIA DEL MERCATO 2
SPOLETO



Com'è fatto lo spettatore del Festival di Spoleto? Cosa vede e come guarda? Quale poetica della visione e della partecipazione si propone in questa storica rassegna internazionale? Attraverso un ritratto composito – fotografico, video, teatrale – e *in progress* dello spettatore di questa edizione 2010 del Festival, proviamo a tracciare la fisionomia di come è cambiato e di come sta cambiando il pubblico – e il mondo – in questo vertiginoso secolo. La documentazione – foto e video – accompagnerà, come nel farsi di un racconto, tutta l'edizione corrente del Festival, e si realizza *in progress* con un lavoro in digitale che raccoglie ed espone *giorno dopo giorno*, su vari monitor sistemati nell'antico Palazzo Comunale, le immagini degli spettatori che frequentano la rassegna, secondo un'idea di *installazione* tutta dedicata al pubblico di Spoleto 2010. Si svolge anche un laboratorio teatrale per spettatori pensato come esercizi di visione. Dal teatro classico ai maestri del XX secolo com'è cambiato il rapporto attore/spettatore nel tempo attraverso quattro situazioni indicative (teatro greco, elisabettiano, all'italiana, del '900) con una dimostrazione scenica conclusiva, anche questa modificata ogni giorno e presentata nello specchio del capolavoro di Velasquez sull'altro sguardo, LAS MENISAS.

PALAZZO COMUNALE
dal **19** GIUGNO al **04** LUGLIO

EVENTI

ARTESTUDIO PAESAGGIO CON SPETTATORE

progetto a cura di **Riccardo Vannuccini**
produzione **ArteStudio**
fotografie **Francesco Galli**
video **Yoko Hakiko**
produzione esecutiva
Alba Maria Ungaro Bartoli
direzione tecnica **Daniele Cappelli**
coordinamento progetto **Maria Sandrelli**
assistente **Ylenia Sina**
installazioni **Ferdinando Ammore**
ufficio stampa **YJS**
con la partecipazione della compagnia
teatrale multietnica **IL CANE PEZZATO**

25 GIUGNO ORE 18.00
• **INCONTRO**
con **Pier Giorgio Giacché**
Lo spettatore partecipante
DAL 19 GIUGNO AL 4 LUGLIO
• **MOSTRA "IN PROGRESS"**
*Cosa vede e come guarda il
pubblico di Spoleto53*
ore 11.00 / 18.00
chiuso domenica 20 e 27 giugno
• **FOTOGRAFIA**
Fotografie di **Francesco Galli**
• **VIDEO** Video-reportage di
Yoko Hakiko e Daniela Lunardini

foto: Luigi Neri



• **TEATRO** *Esercizi di visione per lo spettatore* Laboratorio teatrale a cura di **Riccardo Vannuccini** con la partecipazione della **Compagnia del Cane Pezzato**
LANDSCAPE #1 workshop - **LAS MENINAS** performance, con **Maria Sandrelli, Alba Bartoli, Florentina Marianu, Tiziana Tiberio, Lars Rohm, Riccardo Vannuccini, Neda Shafiee Moghaddam**
19 GIUGNO ore 18.00/20.00 WORKSHOP ore 20.00 PERFORMANCE
21.22 GIUGNO 06 ore 18.00/ 20.00 WORKSHOP, ore 20.00 PERFORMANCE
23 GIUGNO ore 18.00/21.00 WORKSHOP ore 22.00 PERFORMANCE
24 GIUGNO ore 18.00/20.00 WORKSHOP, ore

20.00 PERFORMANCE
25 GIUGNO ore 18.00/21.00 WORKSHOP ore 22.00 PERFORMANCE
26 GIUGNO ore 18.00/20.00 WORKSHOP ore 20.00 PERFORMANCE
28.29 GIUGNO ore 18.00/20.00 WORKSHOP ore 20.00 PERFORMANCE
30 GIUGNO ore 18.00/21.00 WORKSHOP ore 22.00 PERFORMANCE
1 LUGLIO ore 18.00/20.00 WORKSHOP ore 20.00 PERFORMANCE
2 LUGLIO ore 18.00/21.00 WORKSHOP ore 22.00 PERFORMANCE
3 LUGLIO ore 18.00/20.00 WORKSHOP ore 20.00 PERFORMANCE

INGRESSO LIBERO

SALA FRAU
GIUGNO
19.20.21

Il Festival dei Due Mondi, con il patrocinio della Società Psicoanalitica Italiana, presenta la Rassegna Cinema e Psicoanalisi a seguito di una collaborazione tra il Centro Psicoanalitico di Roma e il Centro Sperimentale di Cinematografia.

La Rassegna verte sulla relazione paziente-analista nei diversi modi in cui viene rappresentata sullo schermo: con ambiguità, talvolta con aspetti ironici e caricaturali, sempre tesa in un'impossibile ricerca dei molteplici aspetti emotivi in gioco.

Accanto a grandi successi di registi stranieri, di pubblico e di critica, da Woody Allen a Patrice Leconte, da *Sesto senso* a *Will Hunting*, la rassegna presenterà anche opere di autori italiani: i film *Le mani forti* di Franco Bernini, *Jurij* di Stefano Gabrini e *La stanza del figlio* di Nanni Moretti.

Verrà inoltre presentato un cortometraggio in anteprima nazionale, *Lo schermo opaco*, di Paolo Boccara e Giuseppe Riefolo, un'inedita e appassionante riflessione sullo stretto rapporto tra cinema e inconscio, con spezzoni di film di autori diversi alternati con interviste a noti psicoanalisti italiani (Stefano Bolognini, Anna Ferruta, Nino Ferro, Franco Borgogno).

Nel corso della rassegna verrà proiettato anche il lungometraggio *The Pervert's Guide to the Cinema* di Slavoj Žižek: un film essenziale per i cinefili, ma anche per chiunque sia interessato all'intramontabile capacità del cinema di dar forma ai desideri, di accendere i sogni.

Le tre giornate della rassegna avranno inizio alle ore 15.30 e saranno articolate tra proiezioni, incontri con autori e interpreti e discussione aperta tra pubblico e psicoanalisti. Parteciperanno alla discussione i registi **Franco Bernini** e **Stefano Gabrini** e gli psicoanalisti **Fabio Castriota**, **Alberto Angelini**, **Paolo Boccara**, **Giuseppe Riefolo**. Organizzazione della rassegna: **Fabio Castriota**, **Claudia Spadazzi**.

CINEMA E PSICOANALISI

SABATO 19 GIUGNO

15.30 UN'ALTRA DONNA

di Woody Allen

17.30 JURIJ

di Stefano Gabrini

A seguire

Incontro/dibattito

con Stefano Gabrini,

Fabio Castriota, Laura Morante

21.30 LA STANZA DEL FIGLIO

di Nanni Moretti

DOMENICA 20 GIUGNO

15.30 LE MANI FORTI

di Franco Bernini

17.15 LO SCHERMO OPACO

di Paolo Boccara e Giuseppe Riefolo

- anteprima nazionale A seguire

Incontro/dibattito

con Franco Bernini,

Paolo Boccara, Giuseppe Riefolo

e Alberto Angelini

21.30 IL SESTO SENSO

di M. Night Shyamalan

LUNEDÌ 21 GIUGNO

15.30 CONFIDENZE TROPPO INTIME

di Patrice Leconte

17.30 THE PERVERT'S GUIDE TO CINEMA

di Slavoj Žižek

21.00 WILL HUNTING-IL GENIO RIBELLE

di Gus Van Sant

portrait-gallery-style installation titled Vagina Envy.



Alla metà degli anni '80, i favolosi studi di animazione Walt Disney sono andati in crisi. Si dividevano tra i nuovi arrivati desiderosi di innovare e i veterani ansiosi di non cedere il controllo. Questa situazione ha condotto a una serie di insuccessi e ha portato a previsioni pessimistiche. Forse i giorni gloriosi dell'animazione erano finiti. Forse al pubblico non interessava più. Per aspettarsi che la situazione migliorasse, probabilmente bisognava credere nelle favole.

Waking Sleeping Beauty non è una fiaba ma la storia reale di come Disney ha recuperato la sua magia con una straordinaria serie di successi - *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, *La sirenetta*, *La Bella e la Bestia*, *Aladdin*, *Il Re Leone* e altri - nel giro di una decina d'anni.

Il regista Don Hahn e il produttore Peter Schneider hanno avuto una parte decisiva nella ripresa. Facevano parte delle nuove leve della Disney che hanno prodotto alcuni dei suoi più sensazionali progetti. Il documentario di Hahn offre un'affascinante prospettiva di ciò che accadde tanto nel team creativo quanto in quello direttivo di Michael D. Eisner, Jeffrey Katzenberg e Roy Disney (il nipote di Walt). Il processo non è stato sempre semplice. Hahn (che lavora ancora alla Disney) racconta con un rinfrescante candore i conflitti tra ego, il moltiplicarsi dei costi, il fallimento delle sperimentazioni che altri avrebbero preferito dimenticare. Nei momenti di tensione, la forma di offesa prediletta dai disegnatori consisteva nel disegnare crudeli caricature dei loro capi. Hahn ha mostrato le migliori, insieme a interviste, video amatoriali, appunti interni e video inediti. Tutti coloro che sono affamati di gossip hollywoodiani apprezzeranno questo piatto. Chi ama i film d'animazione, invece, assaporerà la storia che rende giustizia ai numerosi scrittori, artisti e compositori che hanno creato il fenomeno Disney. Il documentario include anche figure fondamentali che lasciarono la società, come Don Bluth, John Lasseter e Tim Burton. Un tempo, i bambini pensavano che la firma Walt Disney significasse che i film erano la creazione di un solo uomo. Questo è un ritratto maturo che rivela l'esperienza di un team in tutta la sua complessità.

Thom Powers

WAKING SLEEPING BEAUTY

produzione Stone Circle Pictures/Red Shoes Entertainment

producer Don Hahn, Peter Schneider

montaggio Ellen Keneshea

musiche Chris Bacon

con

Roy Disney, Michael D. Eisner, Jeffrey Katzenberg, Glen Keane, John Musker, Don Bluth, John Lasseter, Tim Burton

distribuzione

Walt Disney Studios Motion Pictures

locandina



ASSOCIAZIONE PAOLO ETTORRE – SOCIALLY CORRECT e Spoleto 53 Festival dei 2Mondi in collaborazione con LEGAMBIENTE promuove, in continuità con le edizioni 2008 e 2009, un concorso di comunicazione pubblicitaria per assegnare una borsa di studio su uno specifico tema di rilevanza sociale. L'Associazione è nata per ricordare la figura di Paolo Ettore, che nella sua carriera si è sempre distinto per la sensibilità e per l'impegno nel sociale facendosi promotore di numerosissime campagne su tematiche di rilevanza per la società. Il concorso è rivolto agli studenti italiani ed europei residenti in Italia, che frequentano università, scuole pubbliche e private, corsi professionali, corsi di specializzazione post-universitaria nel settore della comunicazione. A ciascun componente della "coppia creativa" che risulterà vincitrice del concorso sarà riconosciuta la possibilità di fare uno stage non retribuito, rispettivamente nel ruolo di Art Director e Copywriter, presso il reparto creativo dell'Agenzia Saatchi & Saatchi, in una delle sedi di Roma o di Milano. La campagna sociale sulla quale vengono chiamati a confrontarsi i partecipanti al concorso, tocca quest'anno il tema di grande attualità: lo sviluppo sostenibile e l'impatto ambientale. L'obiettivo del progetto di comunicazione del Concorso Socially Correct 2010 è proprio quello di rendere consapevoli e coinvolgere tutti i cittadini italiani ed invitarli ad adottare un nuovo stile di vita per la salvaguardia del nostro ambiente, delle nostre città, delle persone che ci abitano e delle nostre famiglie. Se è vero che ogni progetto di comunicazione deve portare ad una trasformazione, la nuova campagna Socially Correct dovrà portare ognuno di ogni ad adottare un comportamento di rispetto del luogo in cui viviamo e rendere le

CONCORSO SOCIALLY CORRECT 2010 **OGNI GESTO CONTA**

nostre città a misura d'uomo e più vivibili. Perché l'indifferenza non è più "sostenibile". La campagna dovrà parlare a tutti con particolare attenzione verso i giovani e dovrà sviluppare senso civico e rispetto verso l'ambiente, le nostre risorse e i beni comuni, attraverso messaggi dai toni e linguaggi semplici, diretti, efficaci. Dovrà essere portatrice di consigli pratici e diventare un vademecum di piccoli gesti quotidiani che ognuno di noi potrà attuare. La presentazione del progetto vincitore avverrà in occasione del concerto di Eugenio Bennato con l'Orchestra Popolare del Sud *Briganti Emigranti*, il 29 giugno 2010 nella prestigiosa ambientazione del Teatro Romano.



TEATRO ROMANO
HHF ONLUS
GIUGNO **28**
SOCIALLY CORRECT
GIUGNO **29**

HUMAN HEALTH FOUNDATION ONLUS **SOLIDARIETÀ**

SPETTACOLO DI SOLIDARIETÀ PER SOSTENERE LA RICERCA SUL CANCRO
DELLA HUMAN HEALTH FOUNDATION ONLUS

HHF Onlus è impegnata nel promuovere la salute a favore della collettività e nel creare un polo di eccellenza scientifica di riferimento per il centro-sud. Nel Laboratorio di Terni, la Fondazione svolge ricerca studiando i meccanismi molecolari del cancro e di altre condizioni gravemente debilitanti e collabora in maniera continuativa con lo Sbarro Health Research Organization di Philadelphia. Al Festival di Spoleto organizza una serata per raccogliere fondi destinati alla ricerca sul cancro.

Nove film che documentano lo Spettacolo Italiano dal Novecento ai giorni nostri, presentando in sintesi i grandi scenari del cinema, del teatro, della musica, della televisione. Un viaggio tra personaggi straordinari, film, voci, testimonianze. Un itinerario ricostruito attraverso le immagini dell'Istituto Luce e di Rai Teche in un montaggio e con testi che le rispettano e le rilanciano nella contemporaneità. Il Festival di Spoleto, che ha ospitato e promosso la cultura internazionale e italiana fin dalla sua nascita, coglie l'occasione per proporre una visione di ampio respiro di un'avventura storica e artistica. Vivacità, passione, intensità sono gli ingredienti di un'avvincente sguardo al passato per capire meglio il presente e per individuare il futuro che ci attende.

VIA VENETO SET (86'), 2007 soggetto, sceneggiatura, regia di **Italo Moscati**
Gli anni della "Dolce vita" come li conosciamo e come non li abbiamo mai visti, con documenti inediti, perduti, dimenticati. La strada romana come la ribalta del mondo nelle immagini e nella satira dei cinegiornali. Personaggi famosi, Fellini, comparse, maghi, delitti, giornali scandalistici, trame politiche. Ma anche personaggi che avevano perduto regni e fortune, e si erano rifugiati nella dolce vita come il regnante depresso Faruk, i principi arabi e Soraya, ripudiata dallo Scià persiano, i nobili, i poeti come Ungaretti e Cardarelli. Una narrazione appassionante e vivace. Il film è stato selezionato per il Prix Italia.

PASSIONI NERE (102'), 2000 soggetto, sceneggiatura, regia di **Italo Moscati**
Il racconto spettacolare ed emozionante di un cinema che inizia negli anni Trenta e cambia volto nel giro di pochi anni, quelli della parte finale della seconda guerra mondiale, 1943-45. Dalle commedie dei telefoni bianchi ai film epici. Dall'Olimpo di Cinecittà e dai divi (Clara Calamai, Doris Duranti, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Amedeo Nazzari, Gino Cervi e altri) alla resa dei conti di una dura guerra civile. E sul cinema calò il buio mentre si preparava la breve, ma feconda, stagione del neorealismo. Immagini rare dell'Italia della guerra e dell'immediato dopoguerra si intrecciano con le sequenze di celebri film.

LE DIVE E I DIVI, LA DOLCE VITA CALLAS, PAVAROTTI, MONTANELLI GASSMAN, LOREN, SORDI, VITTI SPETTACOLO ITALIA

NON SOLO VOCE: MARIA CALLAS (72'), 2007 soggetto, sceneggiatura, regia di **Italo Moscati**. Il mito, la leggenda della grande cantante greca che diventò celebre in Italia raccontati a trenta anni dalla morte, attraverso l'opera, il cinema, la cronaca, l'amore, la felicità, il dolore. Presentato in tv, alla Scala di Milano e all'Opera di Roma. Una biografia emozionante con le più prestigiose esecuzioni: dalla *Tosca* alla *Carmen*. Ma le cose meno conosciute come l'accusa di collaborazionismo con i nazisti, la fuga in America, i debutti inquieti. E soprattutto le storie d'amore: con l'industriale Meneghini, che la aiutò a conquistare l'Arena di Verona, con il potente armatore greco Onassis; l'attrazione che per lei ebbe il poeta-regista Pier Paolo Pasolini. La fine dolorosa a Parigi in piena solitudine. Presentato all'Art and Culture Film Festival in Israel di Tel Aviv e Gerusalemme.

LUCIANO PAVAROTTI-L'ULTIMO TENORE? (66'), 2008 soggetto, sceneggiatura, regia di **Italo Moscati**. La vita e la carriera del grande tenore, di Big Luciano, del Tenorissimo. Le sue umili origini, la scelta del canto, i primi successi, le nozze e le figlie, l'incontro con Nicoletta, le imprese da cantante imprenditore di concerti nelle

La scelta di presentare i miei lavori nell'ambito del Festival dei Due Mondi vuole rappresentare un'occasione per rivedere lo "Spettacolo italiano" e i suoi protagonisti: un omaggio ma anche una speranza per il futuro, e cioè che lo "Spettacolo italiano" possa ritrovare tutti i suoi talenti e la sua meravigliosa storia. Italo Moscati

foto LINEFA



capitali del mondo, da Londra a New York. Un attivismo a tutto campo fra teatri, film, grandi piazze per memorabili concerti. Gli ultimi anni e la grande commo- zione alla sua morte. Il doc è stato presentato al Festival del cinema musicale di Roma 2008. Vincitore del Tv Blog Award 2009 per la categoria documentari e docufiction. Presentato all'Art and Culture Film Festival in Israel di Tel Aviv e Gerusalemme.

I PROTAGONISTI (5p.di 40'), 2000 soggetto, sceneggiatura, regia di **Italo Moscati**. *Indro Montanelli, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Sophia Loren, Monica Vitti*. Cinque grandi personaggi "raccontano se stessi" solo attraverso le interviste e la partecipazione a show e programmi televisivi. Una miniera di divertimento e di curiosità da cui affiora il talento dei personaggi, e la loro capacità di "fare la storia" del nostro paese. Forti personalità centrali nella vita dello spettacolo e del costume. Una vera e propria riscoperta. Un gusto ironico e satirico. La rappresentazione di una Italia che il montaggio televisivo ricrea, dando sapore a "ritratti involontari", ossia a ritratti fatti dai protagonisti, senza aggiunta di commenti.

150 anni d'Italia unita: quante migliaia, anzi centinaia di migliaia, di romanzi, di narrazioni, di memorie! Da questo enorme deposito abbiamo provato a trarre per ogni decennio non più di tre quattro pagine a vario titolo esemplari: esemplari dello spirito dei tempi, della loro atmosfera sentimentale, politica, culturale. Un'operazione senz'altro temeraria che tuttavia può valere come suggerimento di un percorso, come traccia di un itinerario. Come indicazione per guardare in modo nuovo ad una storia che è la nostra storia, ad un Paese che è stato e resta il nostro Paese.

Ernesto Galli della Loggia

PALAZZO MAURI
SALA BIBLIOTECA
LUGLIO
02.03.04

A CURA DI
ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA
PATRIE LETTERE

mise en espace e voce recitante

Eleonora D'Urso

seconda voce recitante

Carlo Zanotti



26-27 giugno, ore 11.00

SALA FRAU

ANTICHI ACCORDI: MEDICINA E MUSICA CON
NICCOLÒ PAGANINI CHITARRISTA E
MARIA MALIBRAN

Lectures teatrali con musica a cura di
Francesco Negro.

Con la partecipazione di **Paola
Mannoni, Massimo Popolizio**
e il coordinamento musicale del
M° **Leonardo De Angelis**.

26 giugno, ore 16,00

HOTEL ALBORNOZ

SANITÀ, ANTICHI ACCORDI

E NUOVE RESPONSABILITÀ

Tavola rotonda a cura di **Sandro
Spinsanti**, Istituto Giano, Roma

3-4 luglio, ore 10.30

CHIOSTRO SAN NICOLÒ

ARMONIE, ENERGIA E SALUTE: NUOVI SPARTITI

Convegno a cura di
Gilberto Corbellini e **Pino Donghi**

Con la partecipazione
dell'endocrinologo e diabetologo
José Manuel Fernández-Real,
del biologo evolucionista **Randolph
Nesse**, del neuropatologo **Hugh Perry**
e degli specialisti in sindrome
metabolica **Stanley Ulijaszek**
e in patologie mitocondriali,
Douglas Wallace.

Ne discutono **Menotti Calvani**, vice
presidente di Fondazione Sigma Tau,
l'immunologo **Claudio Franceschi**,
e l'oncologo **Gianfranco Peluso**

3 luglio, ore 16.00

HOTEL ALBORNOZ

SANITÀ, ANTICHI ACCORDI E NUOVE RESPONSABILITÀ

Tavola rotonda a cura di **Sandro
Spinsanti**, Istituto Giano, Roma

SALA FRAU
CHIOSTRO DI SAN NICOLÒ
GIUGNO **26.27**
LUGLIO **03.04**

SIGMA TAU XXII SPOLETOSCIENZA

ANTICHI ACCORDI E NUOVI SPARTITI ARMONIE, ENERGIA E SALUTE

Ventiduesima edizione per l'iniziativa principe di Fondazione Sigma-tau, Spoletoscienza - nell'ambito del celebre Festival dei 2Mondi di Spoleto - che rinnova ancora una volta la sua centralità nel dibattito scientifico nazionale. Nella sua formula tradizionale e di successo, quest'anno Spoletoscienza approfondirà l'informazione e accenderà il dibattito sui temi più attuali della Salute, della ricerca medico-scientifica e della professione sanitaria.



Fondazione Sigma-Tau

PREMIO MONTBLANC A ROBERT WILSON

Montblanc premia **ROBERT WILSON** donandogli la stilografica in edizione limitata *Patron of Art Elisabeth I*. Da anni Montblanc sostiene e conferisce riconoscimenti alle figure che si distinguono per l'impegno nella divulgazione dell'arte e della cultura in ogni sua espressione. Quest'anno la Maison premia **ROBERT WILSON** per la sua continua ricerca e sperimentazione in ambito teatrale. La capacità straordinaria di Wilson di coinvolgere forme artistiche a tutto tondo, così come l'abilità nell'adattare testi che non nascono espressamente per il teatro, fanno sì che Wilson ben vesta i panni del moderno mecenate, portato ad amare l'arte in tutte le sue forme.

PREMIO SIAE

ALLA CREATIVITÀ A DANTE FERRETTI E ALLA MEMORIA A GIANNI SILVESTRI
DANTE FERRETTI sarà insignito del **Premio SIAE alla Creatività** il 26 giugno nel corso del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Da "Medea" di Pier Paolo Pasolini (1970) a "Shutter Island" di Martin Scorsese (2009), il Premio Oscar Ferretti ("The Aviator" 2004 e "Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street" 2008) è uno tra i più grandi scenografi italiani, un talento creativo la cui fama ha fatto il giro del mondo.

La Società Italiana Autori Editori attribuirà quest'anno 3 ulteriori riconoscimenti ad un coreografo, uno scenografo e ad un autore teatrale. All'individuazione dei premiati provvederà un Comitato di esperti presieduto dal Direttore Artistico del Festival **Giorgio Ferrara** e composto dal Presidente della SIAE **Giorgio Assumma** (in qualità di Presidente onorario), dal Direttore Generale della SIAE **Gaetano Blandini**, dal consigliere SIAE **Giancarlo Lucariello**, da **Alessandra Ferri**, **Gianni Quaranta** e **Franca Valeri**. La SIAE, inoltre, offrirà uno specifico patrocinio al **Premio alla memoria** che **Dante Ferretti** consegnerà in ricordo dello scenografo **GIANNI SILVESTRI**, scomparso lo scorso anno. Il Premio alla memoria sarà conferito dalla Fondazione del Festival di Spoleto. Continua quindi sempre più salda la collaborazione tra la Società Italiana degli Autori ed Editori, impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese e il Festival, dal 1958 una delle più prestigiose manifestazioni della cultura e dello spettacolo internazionale, capace di coniugare storia e innovazione nella musica, l'opera lirica, la danza e il teatro.

ore **17.00** • PALAZZO COMUNALE / SALA SPAGNA

IL TÈ NEL DESERTO (1990) di **Bernardo Bertolucci**, tratto dall'omonimo romanzo di Paul Bowles. Scenografia **Gianni Silvestri**

ore **19.00** • PALAZZO COMUNALE / SALA DEI DUCHI

MOSTRA GIANNI SILVESTRI

PREMI SPOLETO053

PREMIO MARTINI ALLA VERSATILITÀ A CLAUDIO BISIO

Lanciato nel 2007, il **Premio Martini alla Versatilità** è stato attribuito in questi anni ad artisti di fama internazionale: il primo a riceverlo è stato **ANDY GARCIA**, al quale sono seguiti **CHRISTIAN DE SICA** e il direttore d'orchestra americano **JAMES CONLON**. A questo prestigioso elenco si aggiunge ora il nome di **CLAUDIO BISIO**, un artista che si caratterizza per la capacità di spaziare da un repertorio impegnato ad uno leggero, ugualmente efficace in tutti gli ambiti di spettacolo: teatro, cinema, televisione.

PREMIO "UNA FINESTRA SUI DUE MONDI"

La famiglia Monini, alla guida da tre generazioni dell'omonimo oleificio umbro e da sempre sostenitrice del Festival di Spoleto, ha acquistato recentemente la casa di piazza del Duomo in cui il maestro Menotti visse e lavorò per oltre 50 anni per farne, dal 2011, la sede del Museo e Centro di Documentazione del

TEATRO ROMANO
CASA MENOTTI
PALAZZO COMUNALE
MONTBLANC GIUGNO **25**
SIAE GIUGNO **26**
MARTINI LUGLIO **03**
MONINI LUGLIO **03**

Alessandra Ferri, James Conlon - foto marialaura antonelli AGF



Festival dei Due Mondi. Monini vuole però rendere omaggio fin da questa edizione al Festival, istituendo il Premio "**Una finestra sui Due Mondi**", legato a **Casa Menotti**. Un Premio che prende spunto dall'omaggio che il Maestro Menotti tradizionalmente faceva al pubblico del Festival, affacciandosi dalla finestra della sua casa assieme ad alcuni degli artisti ospiti. Il Premio verrà assegnato da una giuria di qualità all'artista il cui talento sia riconosciuto internazionalmente e contribuisca ad affermare il Festival come palcoscenico di importanza mondiale. Artista che, nel solco della tradizione, verrà ritratto alla finestra per entrare a far parte della galleria dei "**grandi del Festival**".

MONT
BLANC

SIAE
Società Italiana Autori Editori

MARTINI

MONINI

A vent'anni dalla sua scomparsa, la figura di Kantor è sempre viva e torna ad abitare il Battistero di Piazza Duomo per far rivivere alcuni spettacoli del Teatr Cricot 2, perfette macchine della memoria, tra cui *La Classe Morta* e *La macchina dell'amore*, che pochi hanno visto nelle recite a Milano e a Kassel. Nel paesaggio degli oggetti/ sculture creati per questi spettacoli e con il supporto di documenti originali in video da poco restaurati, quanti non hanno avuto la possibilità di assistere alle sue "sessioni drammatiche" potranno trovare le immagini, l'atmosfera, le luci, le voci, i suoni e le sensazioni di quelle macchine teatrali delle emozioni, che hanno segnato profondamente la storia del teatro contemporaneo.

BATTISTERO DI
PIAZZA DEL DUOMO
dal **19** GIUGNO
al **04** LUGLIO

ARTE

MACCHINE DELLA MEMORIA **TADEUSZ KANTOR**

Ricostruzione scenica e videoinstallazione
a cura di **Ania Halczack, Janusz Jarecki,**
Bogdan Renczyński, Felice Cappa
e **Franco Laera**

Un progetto della **Cricoteka di Cracovia**
Centro di Documentazione dell'Opera di
Tadeusz Kantor, CRT Artificio di Milano,
Istituto Polacco di Roma
e **Museo delle Marionette**
"Antonio Pasqualino" di Palermo

Kantor-classe



INGRESSO €5

ACQUA LA FLUIDITÀ DI UN PATRIMONIO TRA MEMORIA E PRESENTE COLLEZIONE COLLICOLA

Un assetto rinnovato per la collezione di Palazzo Collicola. Nuovi dialoghi tra le opere, maggiore qualità scenografica dell'allestimento, percorsi tematici che conservano la memoria di Giovanni Carandente in una versione contemporanea del modello collezionistico.

TERRA LA NATURA SOLIDA DEL PROGETTO ESPOSITIVO LE MOSTRE - FINESTRE SUL MONDO - POP SURREALISM

A cura di **Gianluca Marziani** e **Alexandra Mazzanti**

La prima mostra italiana che si concentra in maniera esclusiva sul più influente movimento pittorico di epoca recente. Nato in California senza alcun manifesto ma con caratteristiche chiare e condivise, il Pop Surrealism collega le energie del Surrealismo al fumetto, ai temi sociali, ai miti diffusi e ai rumori urbani. Una grande corrente pittorica che riporta la qualità del dipingere nei temi morali del presente globale.

COSMOGONIA LE SUPERNOVA DEL COLLEZIONISMO CONTEMPORANEO COLLEZIONE SCIARRETTA

A cura di **Gianluca Marziani**

Il piano nobile di Palazzo Collicola, arredato con preziosi mobili d'epoca e quadre antiche, entrerà in cortocircuito con le forme dell'arte contemporanea. Il progetto "Cosmogonia" ospiterà giovani collezioni italiane in cui vincono ricerca, sperimentazione linguistica e tematiche urgenti. Gli allestimenti saranno pensati in maniera mimetica e dialogante, come se un ideale principe del Settecento, dopo aver scoperto l'arte contemporanea, decidesse di allestirla tra mobili in legno e ritratti di pittori barocchi.

PALAZZO COLLICOLA
TUTTI I GIORNI
10.30-13.00 / 15.30-19.00

A CURA DEL COMUNE DI SPOLETO MOSTRE

FUOCO LE FIAMME MOBILI DELLA COMBINAZIONE LINGUISTICA MELTING POP - MELTING SUONI - TRISTAN PERICH

A cura di **Giorgio Mortari** (Dissonanze)

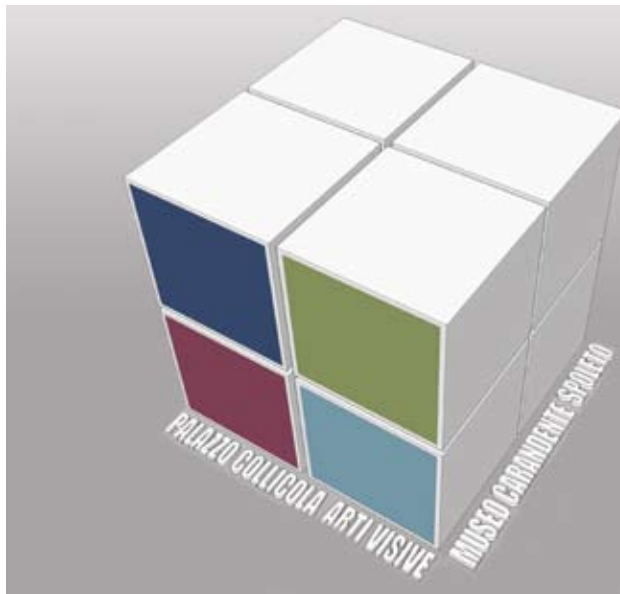
Statunitense, da molti considerato il più promettente artista visuale del suono contemporaneo, Tristan Perich arriva a Spoleto per un'esclusiva anteprima nazionale. La sua 1-Bit Music sarà al centro di un'installazione tra minimalismo geometrico ed essenzialità sonora. Un progetto unico che apre gli eventi del Melting Pop di Palazzo Collicola.

ARIA IL FLUSSO CREATIVO DENTRO E OLTRE LA CITTÀ - SATELLITE COLLICOLA City Lights / STEN & LEX PALAZZO COLLICOLA

A cura di **Maria Letizia Bixio** e **Davide Giannella**

I due più importanti street artists italiani, stimati non solo in Italia per i loro formi-

PALAZZO COLLICOLA
ARTI VISIVE
dal **26** GIUGNO
al **04** LUGLIO



dabili stencil in bianconero, realizzeranno su alcuni muri una serie di progetti dal grande formato.

Iconologica / MAURO CUPPONE "Ahab's Syndrome"

Ex CHIESA SS. GIOVANNI E PAOLO + PALAZZO COLLICOLA

Morte e Moda, un incontro fatale e dirompente sul filo della scultura contemporanea. Dentro una chiesa romanica oggi sconsacrata, Cuppone allestirà le sue bare in chiave fashion. Una riflessione radicale sui meccanismi che governano i feticci e sul valore labile del logo e del conseguente desiderio.

City Lights / RAUL GABRIEL "Gud Bike"

PIAZZA COLLICOLA + CORTILE DI PALAZZO COLLICOLA

La pista ciclabile come segno installativo e spiazzante. Gabriel anima il paesaggio urbano attorno a Palazzo Collicola, creando un nuovo assetto della pavimentazione e un collegamento energetico tra la piazza e il cortile del museo.

Il Festival dei Mondi di Spoleto è una manifestazione che per molti anni è rimasta nel suo genere l'unica in Italia e ad oggi, a livello nazionale, europeo e internazionale, rappresenta uno dei più importanti eventi culturali. Caratteristica della manifestazione è l'originalità, l'inusualità e talvolta l'esclusività degli spettacoli proposti.

Ma nel periodo di quest'evento nel nome della cultura e della conoscenza s'intrecciano anche culture diverse, si costruiscono sinergie, ci si riconosce nella meraviglia e nello stupore della scoperta di nuove emozioni e nel riscoprirsi capaci di emozionarsi. Questo è il Festival dei due Mondi di Spoleto e anche quest'anno nella sezione arte il curatore Vittorio Sgarbi incaricato dal direttore artistico Giorgio Ferrara propone mostre di un prestigio assoluto sia per l'importanza degli artisti già acclarati dalla storia dell'arte sia per il talento e la novità di quelli contemporanei. L'operazione che compie Vittorio Sgarbi nella magica atmosfera del Festival dei Due Mondi è di notevole interesse perché pone la storia dell'Arte e la lettura delle opere su di un piano dialettico fruibile per tutti. Questa caratteristica rende ogni mostra da lui curata, un punto importante per far di un'esposizione non una nicchia riservata a pochi eletti, ma un evento culturale, di riferimento, a cui tutti possono giungere e avere consapevolezza dell'artista e del suo fare arte. Gli artisti convocati per l'edizione del Festival dei Due Mondi 2010 sono: **BEATRICE CARACCILO, GIOVANNI IUDICE, OSVALDO LICINI, FAUSTO PIRANDELLO, ROMANO NOTARI, NICOLA SAMORÌ, PINO SETTANNI, IVAN THEIMER, DINO VALLS** e i partecipanti selezionati da Vittorio Sgarbi per il **PREMIO ARCIERE DI SANT'ANTIOCO** di quest'anno. Ma è anche un'altra la novità che il Festival del 2010 ha già compiuto prima ancora della sua ouverture, le mostre proposte da Vittorio Sgarbi avranno una location prestigiosa, storica e bellissima: **Palazzo PIANCIANI** cioè la sede restaurata della Banca Popolare di Spoleto che con le mostre della sezione arte del festival di 2Mondi offre al pubblico anche la visione di locali che sono patrimonio storico e artistico non solo di Spoleto, ma dell'umanità intera. Il presidente **Giovanni Antonini** e il direttore Alfredo Pallini hanno accolto la proposta pervenuta da Alberto D'Atanasio coordinatore degli eventi per il Festival dei 2Mondi e di **Giada Cantamessa** che invece cura la direzione delle mostre per la fondazione Sgarbi, con entusiasmo e velocemente hanno risolto i problemi che si sono rilevati nell'equilibrare i lavori della prossima inaugurazione e quelli dell'allestimento delle mostre.

Altre location che ospiteranno due esposizioni tra quelle citate sono i locali del

A CURA DI VITTORIO SGARBI **MOSTRE DEL FESTIVAL**

Chiostro di San Nicolò e quelli di **Via di Visiale** adiacenti i resti della Casa Romana. L'installazione di **Beatrice Caracciolo** sarà esposta nei giardini di **Piazza Campello**. Le esposizioni dell'edizione 2010 verranno portate poi a Salemi (TP) dove Vittorio Sgarbi è sindaco e coincideranno con i festeggiamenti per il 150.mo della Repubblica Italiana. Inoltre questa proposta rende ancora più congegnata la collocazione nel palazzo che fu di Luigi PIANCIANI infatti nel 1860 mentre Garibaldi proclamava Salemi prima capitale d'Italia e incitava gli italiani di Sicilia a unirsi per l'unità d'Italia Luigi PIANCIANI a Roma e poi nel meridione partecipò alla campagna meridionale per l'unità della patria e nel 1865 fu eletto deputato del parlamento e poi sindaco della Roma liberata. Questa sinergia tra una banca diretta da uomini esperti di credito ed economia, ma anche sensibili alla cultura e alla conoscenza e la fondazione di Vittorio Sgarbi avvicina in maniera fattiva le istituzioni alla cultura e all'arte e fa del festival dei due mondi un evento che unisce i cuori e le coscienze nella gioia, nella meraviglia e nello stupore della scoperta di nuove emozioni e nel riscoprirsi ancora capaci di emozionarsi.

**PALAZZO PIANCIANI
SAN NICOLÒ
PIAZZA CAMPELLO
VIA DI VISIALE
dal 19 GIUGNO
al 04 LUGLIO**

DINO VALLS - NUBILIS, 2010, olio su tavola, cm 30x25



Gli orari per la visita alle mostre sono dalle 17.30 alle 24.00

FONDAZIONE SGARBI
Cultura - Arte - Comunicazione

direzione delle mostre **Giada Cantamessa**
coordinamento eventi **Alberto D'Atanasio**

La città del Festival dei Due Mondi che ha ospitato per anni la cultura della contemporaneità con i suoi attori, rivitalizza la propria essenza ospitando le nuove forme di espressione artistica legate al Design. Una serie di appuntamenti e segni disseminati in città, caratterizzeranno la presenza dell'ADI-Umbria attraverso la collaborazione con aziende e designers.

H2U - LA VIA DELL'ACQUA il Cuore Verde ha Sangue Blu, presentazione del progetto a cura di ADI Umbria che intende valorizzare il patrimonio naturale legato all'acqua della regione con il linguaggio e l'appeal tipici del design, attraverso percorsi legati alle fontane delle città, alle fonti di acque minerali, alle acque termali con i centri benessere .

LA CITTÀ DELLA LUCE presentazione del progetto di **Mario Nanni** da una collaborazione tra **Adi Umbria, Comune di Spoleto e Spoleto53 Festival dei 2Mondi**. Le magie di Mario Nanni tracciano percorsi luminosi per gli appuntamenti principali del Festival. È il primo di una serie di concept dedicati alla progettazione di eccellenza dell'illuminazione pubblica.

WORKSHOP studenti provenienti dalle scuole di Design ed Istituti d'Arte, saranno ospitati a Spoleto per una settimana intensiva di studio. Il workshop avrà come tema ispiratore La Città della Luce e i risultati verranno presentati nei giorni finali del festival.

ARREDO URBANO una nuova collezione di dondoli per esterni prodotta da AEDES e progettata dallo studio PIETROSANTE:SUBIOLI con grafica personalizzata appositamente per il festival, verrà disseminata nei percorsi principali della città; nuovi gazebo prodotti da Paolini e progettati da Mauro Olivieri, vestiranno di nuovo le biglietterie del Festival.

A CURA DI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO INDUSTRIALE
ADI UMBRIA

SPOLETO CITTÀ
dal **19** GIUGNO
al **04** LUGLIO



BIGLIETTI IN VENDITA

TICKETS ON SALE

WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM

CALL CENTER Festival

+39 0743.776444

CALL CENTER Ticketitalia

+39 0743.222889

BOX OFFICE FESTIVAL

P.zza della Libertà, 10 Spoleto

PUNTI VENDITA DEDICATI

RIDUZIONI/DISCOUNTS

Under 25, Over 60

Residenti/Residents

Gruppi/Group sales

INFORMAZIONI SU

OSPITALITÀ E TERRITORIO

INFORMATION

ABOUT ACCOMMODATION

AND TERRITORY

CON SPOLETO

CONSORZIO OPERATORI TURISTICI

tel. +39 0743.220773

info@conspoieto.com

www.conspoieto.com

PER INFORMAZIONI SUL

PROGRAMMA, BIGLIETTI,

ORGANIZZAZIONE

PACCHETTI E GRUPPI

FOR INFORMATION

ABOUT THE PROGRAM,

TICKETS, PACKAGES

AND GROUPS

promozione@festivaldispoieto.com

biglietteria@festivaldispoieto.com

www.festivaldispoieto.com



SOSTIENI IL FESTIVAL DI SPOLETO.

DIVENTA UN MECENATE

e vivi da protagonista la manifestazione.

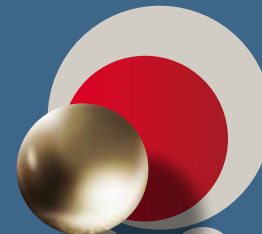
Ti aspettano un percorso esclusivo e gli eventi più

prestigiosi. Iscriviti a una delle tre categorie

e scopri quali sono i tuoi privilegi:

• Benefattori • Donatori • Sostenitori


Mecenati
FESTIVAL dei 2Mondi di SPOLETO



SPOLETO FESTIVAL
dei 2 Mondi



Insieme per la cultura



CARISPO
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO



CASSE DEL CENTRO

**Festival
dei Due Mondi**
Spoleto
2010
dal **18** Giugno
al **04** Luglio



Per
La Tradizione
L'Arte
La Cultura

www.bpspoleto.it



SPOLETO
CREDITO E SERVIZI



**banca popolare
di spoleto spa**

UMBRIA: ARTE, NATURA E IMPRESA

SPOLETOSCIENZA



FONDAZIONE SIGMA-TAU



XXII SPOLETOSCIENZA 26-27/06 - 03-04/07 2010

ARMONIA, ENERGIA E SALUTE ANTICHI ACCORDI E NUOVI SPARTITI

26-27 GIUGNO ORE 11.00

**SALA FRAU | "ANTICHI ACCORDI:
MEDICINA & MUSICA CON NICCOLÒ PAGANINI
CHITARRISTA E MARIA MALIBRAN"**

Letture teatrali con musica a cura di **FRANCESCO NEGRO**
Con la partecipazione degli attori
PAOLA MANNONI, MASSIMO POPOLIZIO
e il coordinamento musicale
del Maestro **LEONARDO DE ANGELIS**

26 GIUGNO E 3 LUGLIO ORE 16.00

**HOTEL ALBORNOZ | "SANITÀ, ANTICHI ACCORDI
E NUOVE RESPONSABILITÀ"**

Tavola Rotonda
a cura di **SANDRO SPINSANTI** Istituto Giano, Roma

3-4 LUGLIO ORE 10.30

**TEATRO SAN NICOLÒ | "ARMONIE, ENERGIA
E SALUTE: NUOVI SPARTITI"**

a cura di **GILBERTO CORBELLINI** e **PINO DONGHI**
Con la partecipazione di **JOSÉ MANUEL
FERNÁNDEZ-REAL, RANDOLPH NESSE, HUGH PERRY,
STANLEY ULIJASZEK** e **DOUGLAS WALLACE**
Coordinano
MENOTTI CALVANI
CLAUDIO FRANCESCHI
e **GIANFRANCO PELUSO**



Questa è la terra,
dove da sempre
arte, natura, operosità
si uniscono
in un connubio ideale
e dove è facile riscoprire
il senso vero delle cose.
Qui l'uomo e l'ambiente
hanno consolidato
nel tempo

un rapporto
armonico che innalza
la qualità del vivere
e che rappresenta
"l'humus" ideale
per la nascita
e lo sviluppo
di piccole e grandi
idee imprenditoriali
di sicuro successo.



Camera di Commercio
Perugia

Info: **FONDAZIONE SIGMA-TAU**

Viale Shakespeare 47 - 00144 Roma - Tel. 065926443 - www.fondazioneigmatau.it



FONDAZIONE
CARLA FENDI

PIÙ SAPORE ALLA MUSICA.



MONINI È LEGA DI INTENTI AL FESTIVAL DEI 2 MONDI PER FARVI GUSTARE NON SOLO LA MUSICA MA ANCHE IL SAPORE UNICO DEL NOVOLE Extra Virgini di OLIVA.

per
**SpO
LE
TO53**
FESTIVAL
dei 2Mondi

MONINI È SPONSOR DELLA LINEA
ARTISTICA MUSICA



Passion for taste.



Solgenia Group,
i Maestri dell'Information Technology
riuniti in un grande concerto.



www.solgeniagroup.com - numero verde 800 575 565

VIVI IN ROSA, BEVI ROYAL.

PROVA
IL NUOVO COCKTAIL
MARTINI

Royal

- 1/2 MARTINI ROSATO
- 1/2 MARTINI PROSECCO
- 1 FETTA D'ARANCIA
- E TANTO GHIACCIO

Enjoy!



www.martinirosato.it

MARTINI è un marchio registrato.

Bevi MARTINI, responsabilmente.





**cavalca
la scena**



L'identità mediterranea
per un nuovo sviluppo sociale,
economico e culturale.

La Fondazione Roma Mediterraneo, nata nel 2008 per iniziativa della Fondazione Roma, sotto la presidenza del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, si prefigge lo scopo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi del Mediterraneo, attraverso la realizzazione di iniziative comuni, che conducano alla riscoperta di valori condivisi ed all'affermazione di un'unica identità dell'Area.



FONDAZIONE ROMA
MEDITERRANEO

www.fondazioneroma-mediterraneo.it

main sponsor



sponsor



con la partecipazione di



auto ufficiale



vettore ufficiale



media partner



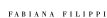
maison moda



partner "meeting point"



sponsor tecnici



partner culturale



partner etico

